

TERRITORI

ISSN 2704-5978 (PRINT) | ISSN 2704-579X (ONLINE)

DIRECTOR

Daniela Poli, University of Florence, Italy

SCIENTIFIC BOARD

Iacopo Bernetti, University of Florence, Italy
Leonardo Chiesi, University of Florence, Italy
Claudio Fagarazzi, University of Florence, Italy
David Fanfani, University of Florence, Italy
Fabio Lucchesi, University of Florence, Italy
Alberto Magnaghi, University of Florence, Italy
Carlo Natali, University of Florence, Italy
Gabriele Paolinelli, University of Florence, Italy
Camilla Perrone, University of Florence, Italy
Claudio Saragosa, University of Florence, Italy

INTERNATIONAL SCIENTIFIC BOARD

Paolo Baldeschi, University of Florence, Italy
Luisa Bonesio, University of Pavia, Italy
Lucia Carle, École des Hautes Études en Sciences Sociales - EHESS, France
Pier Luigi Cervellati, IUAV University of Venice, Italy
Giuseppe Dematteis, Politecnico di Torino, Italy
Pierre Donadieu, École Nationale Supérieure du Paysage - ENSP, France
Giorgio Ferraresi, Politecnico di Milano, Italy
André Fleury, École Nationale Supérieure du Paysage - ENSP, France
Carlo Alberto Garzonio, University of Florence, Italy
Rossano Pazzagli, University of Molise, Italy
Bernardino Romano, University of L'Aquila, Italy
Leonardo Rombai, University of Florence, Italy
Bernardo Rossi-Doria, University of Palermo, Italy
Wolfgang Sachs, Wuppertal Institut, Germany
Bruno Vecchio, University of Florence, Italy
Sophie Watson, The Open University, United Kingdom

La collana *Territori* nasce nel 2007 per iniziativa di ricercatori e docenti dei Corsi di laurea interdipartimentali in Pianificazione dell'Università di Firenze, Dipartimenti di Architettura (DiDA), Agraria (DAgri) e Ingegneria civile (DICEA). Il Corso di laurea triennale (Pianificazione della città, del territorio e del paesaggio) e quello magistrale (Pianificazione e progettazione della città e del territorio) hanno sviluppato in senso multidisciplinare i temi del governo e del progetto del territorio messi a punto dalla "scuola territorialista italiana". Tale approccio ha assegnato alla didattica un ruolo centrale nella formazione di figure professionali qualificate nella redazione e nella gestione di strumenti ordinativi del territorio, in cui i temi dell'identità, dell'ambiente, del paesaggio, dell'*empowerment* sociale, dello sviluppo locale rappresentano le componenti più rilevanti. La collana *Territori* continua quest'opera sul versante editoriale promuovendo documenti di varia natura (saggi, ricerche, progetti, seminari, convegni, tesi di laurea, didattica) che sviluppano questi temi, accogliendo proposte provenienti da settori nazionali e internazionali della ricerca.

Ecoterritorialismo

a cura di

Alberto Magnaghi e Ottavio Marzocca

Firenze University Press
2023

Ecoterritorialismo / a cura di Alberto Magnaghi e Ottavio Marzocca. – Firenze : Firenze University Press, 2023.

(Territori ; 37)

<https://books.fupress.com/isbn/9791221501162>

ISSN 2704-5978 (print)

ISSN 2704-579X (online)

ISBN 979-12-215-0115-5 (Print)

ISBN 979-12-215-0116-2 (PDF)

ISBN 979-12-215-0117-9 (XML)

DOI 10.36253/979-12-215-0116-2

Graphic design: Alberto Pizarro Fernández, Lettera Meccanica srl.

Cura redazionale, editing testi e immagini, ottimizzazione grafica, post-editing e impaginazione: Angelo M. Cirasino.

Front cover: *Paesaggi di pietra*, chine colorate; Alberto Magnaghi, Carloforte, 1992; per gentile concessione dell'autore.

Ove non diversamente segnalato in didascalia, le immagini pubblicate in ciascun capitolo sono da intendersi come elaborazioni dei suoi autori.

Peer Review Policy

Peer-review is the cornerstone of the scientific evaluation of a book. All FUP's publications undergo a peer-review process by external experts under the responsibility of the Editorial Board and the Scientific Boards of each series (DOI 10.36253/fup_best_practice.3).


Referee List

In order to strengthen the network of researchers supporting FUP's evaluation process, and to recognise the valuable contribution of referees, a Referee List is published and constantly updated on FUP's website (DOI 10.36253/fup_referee_list).

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Firenze University Press Editorial Board

M. Garzaniti (Editor-in-Chief), M.E. Alberti, F. Vittorio Arrigoni, E. Castellani, F. Ciampi, D. D'Andrea, A. Dolfi, R. Ferrise, A. Lambertini, R. Lanfredini, D. Lippi, G. Mari, A. Mariani, P.M. Mariano, S. Marinai, R. Minuti, P. Nanni, A. Orlandi, I. Palchetti, A. Perulli, G. Pratesi, S. Scaramuzzi, I. Stolzi.

 The online digital edition is published in Open Access on www.fupress.com.

Content license: except where otherwise noted, the present work is released under Creative Commons Attribution 4.0 International license (CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>). This license allows you to share any part of the work by any means and format, modify it for any purpose, including commercial, as long as appropriate credit is given to the author, any changes made to the work are indicated and a URL link is provided to the license.

Metadata license: all the metadata are released under the Public Domain Dedication license (CC0 1.0 Universal: <https://creativecommons.org/publicdomain/zero/1.0/legalcode>).

© 2023 Author(s)

Published by Firenze University Press

Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze

Via Cittadella, 7, 50144 Firenze, Italy

www.fupress.com

*This book is printed on acid-free paper
Printed in Italy*

Sommario

Presentazione	
Una costellazione di saperi per l'autogoverno e la cura dei luoghi come beni comuni	VII
<i>Alberto Magnaghi, Ottavio Marzocca</i>	
Introduzione	
Territorialismo, eco-territorialismo, bioregionalismo: genesi, contesti, motivazioni	1
<i>Ottavio Marzocca</i>	
Parte Prima. Contributi teorico-disciplinari	
Paesaggio, antropologia e storia: eco-memoria, condizione preliminare dei processi di riterritorializzazione	19
<i>Antonella Tarpino</i>	
Dall'archeologia globale dei paesaggi alla storia del territorio: un progetto di saperi essenziali per la definizione di valori, invariante, statuti dell'eco-territorialismo	31
<i>Giuliano Volpe</i>	
L'approccio eco-territorialista alla pianificazione territoriale e il ruolo fondativo degli aspetti patrimoniali	39
<i>Anna Marson</i>	
Gli apporti della geografia alla definizione operativa dell'eco-territorialismo. Tra storie disciplinari e geografie indisciplinate del cibo	51
<i>Egidio Dansero, Giuseppe Dematteis</i>	
L'innovazione degli approcci sociologici per una prospettiva eco-territorialista	65
<i>Giovanni Carrosio</i>	
L'agro-ecologia come supporto fondativo dell'eco-territorialismo	75
<i>Stefano Bocchi</i>	

Parte Seconda. Metodi e strumenti

La bioregione urbana, strumento multidisciplinare del progetto eco-territorialista	89
<i>Alberto Magnaghi</i>	
Declinazioni del concetto di comunità nel progetto bioregionale: verso il superamento della dicotomia comunità/società	103
<i>Sergio De La Pierre</i>	
Dai distretti sociali alle bioregioni urbane	115
<i>Aldo Bonomi</i>	
La struttura territoriale della bioregione urbana: pianificare sistemi multipolari autosostenibili e solidali. Il caso della Puglia	129
<i>Angela Barbanente, David Fanfani</i>	
La città come nodo della rete eco-territoriale della bioregione urbana	143
<i>Daniela Poli</i>	
Declinare la bioregione nei contesti urbani. Quartieri, reti di mutualismo e poli civici	161
<i>Carlo Cellamare</i>	
Le comunità energetiche per l'autoriproduzione della bioregione	173
<i>Monica Bolognesi</i>	
Il progetto bioregionale dell'Île-de-France: una proposta per la ricomposizione eco-territoriale della Grande Parigi	185
<i>Agnès Sinäi</i>	
Riferimenti bibliografici	201
Profili degli autori	223

La struttura territoriale della bioregione urbana: pianificare sistemi multipolari autosostenibili e solidali. Il caso della Puglia

Angela Barbanente, David Fanfani

1. La bioregione urbana quale antidoto all'ipertrofia urbana

L'interpretazione dei mutamenti dei processi di produzione, circolazione e riproduzione capitalistica attraverso le lenti dell'urbanizzazione planetaria, anticipata alcuni decenni fa da Henri Lefebvre (1970), mette in radicale discussione le concezioni dell'urbano che lo fanno coincidere con le città intese come forme insediative connotate da specifici caratteri dimensionali, di densità e composizione sociale che le rendono qualitativamente distinte dal "non urbano" (BRENNER, SCHMID 2015). L'urbano, categoria e modo di vita che tende a estendersi alla scala planetaria, non è più associabile unicamente ad agglomerati caratterizzati da elevate densità di popolazione e spazi edificati, vale a dire alle città come comunemente intese. Le nuove forme assunte dall'urbano investono scale sempre più vaste, perforando, intersecando e facendo esplodere le tradizionali divisioni socio-spaziali tra città e campagna, urbano e rurale, centro e periferia, e dando vita a nuovi paesaggi urbani i cui contorni è estremamente difficile concettualizzare, e ancor più mappare (BRENNER 2014).

Questo non significa che le città perdano di rilevanza, ma esse sono considerate come una delle molteplici e multiformi espressioni materiali dei processi di urbanizzazione (GANDY 2014, 86).¹ Con la progressiva espansione delle città nei territori circostanti e la loro interconnessione attraverso reti logistiche sempre più fitte e distanti,

¹ Questi processi non hanno cancellato l'idea di città come un mondo di vita decisamente locale, denso di esperienze, pratiche, immaginazioni e memorie specifiche, nel quale gli abitanti vivono allo stesso tempo situati e connessi a livello globale (PRAKASH 2008, 2; SALE 1985).

i processi di concentrazione/dispersione e di polarizzazione tra centro e periferia si sovrappongono l'uno all'altro attraversando luoghi, territori e scale, e creando un'alternanza quasi caleidoscopica di assetti socio-spaziali (BRENNER 2016).

Il concetto di bioregione urbana, nel solco del paradigma bio-regionale, raccoglie 'sul suo terreno' alla scala geografica la sfida dell'urbanizzazione globale, perseguendo il recupero della relazione coevolutiva fra insediamento umano e ambiente.² Ciò sia attraverso la ricostruzione dell'"urbanità" dei luoghi, in forma plurale e multicentrica (MAGNAGHI 2014), sia "riprogettando" relazioni sinergiche fra mondi di vita urbani e rurali a partire dai tessuti più densi delle aree metropolitane e dei territori intermedi post-metropolitani, fino a quelli più radi della collina e della montagna (MAGNAGHI 2018). In tal modo, esso fornisce una prospettiva interpretativa e progettuale alla visione critica dell'urbanizzazione planetaria e alla ricerca di processi alternativi volti all'appropriazione e alla trasformazione del mondo urbano condiviso e intensamente interconnesso che caratterizza i modi contemporanei dell'abitare (BRENNER 2016a).³

La struttura territoriale risultante dalla riorganizzazione dello spazio regionale in bioregioni urbane implica il rovesciamento di pesi e ruoli del modello insediativo attualmente dominante, nelle sue relazioni con la struttura idro-geo-morfologica, ecosistemica,

² Tale sfida si ancora al paradigma bioregionale non solo per quello che riguarda gli aspetti di cura e rigenerazione di luoghi ed ecosistemi – come porta a ritenere una riduttiva identificazione del bioregionalismo come movimento ecologista – ma anche in relazione al recupero, secondo una visione sistemica, di una relazione coevolutiva tra insediamento umano ed ecosistemi, tra dimensione antropica ed ecologica, che è propria dei concetti di "*reinhabiting*" e "*living-in-place*" (BERG, DASMANN 1977). Non sorprende dunque che il vasto movimento bioregionalista "a più voci" (ABERLEY 1999) abbia espresso con chiarezza non solo il concetto, ma anche la descrizione spaziale di un "*urban bioregionalism*" (SNYDER 1994; CHURCH 2015) come specifico e ineludibile aspetto di una prospettiva di *reinhabiting* che non può eludere il problema dell'urbano, a pena di porsi come del tutto irrilevante in termini pratici anche rispetto a una più generale prospettiva di cambiamento.

³ La visione di un "*cosmopolitan bioregionalism*" (THOMASHOW 1999), peraltro, sgombra definitivamente il campo da una possibile (e diffusa) idea del bioregionalismo come movimento di chiusura del 'locale' e della sua espressione comunitaria, per chiarire come la ricchezza e vitalità di ogni dimensione e scala del locale sia determinata da una permeabilità dei confini e dalla reciprocità dello scambio tra chi sa attribuire valore ai luoghi e prendersene cura.

agro-forestale e con le matrici storiche dell'insediamento umano. Tale modello, fondato su processi di crescita quantitativa degli spazi urbanizzati nelle aree di pianura, e su concentrazione e gerarchizzazione funzionale nelle aree metropolitane del Nord come nelle megalopoli del Sud del mondo, riproduce incessantemente centri e periferie, rapporti di dominanza e dipendenza, condizioni di disagio abitativo e degrado ambientale legate alla congestione delle aree di attrazione e al contestuale abbandono delle aree collinari e montane, marginalizzate dalle medesime dinamiche di trasformazione socio-spaziale.⁴ Queste aree, nella prospettiva della bioregione urbana, sono reinterpretate come nuove centralità per la ricchezza dei valori patrimoniali, materiali (ambientali, insediativi, infrastrutturali, paesaggistici) e immateriali (saperi contestuali e culture produttive locali), che esse offrono per sperimentare nuove forme di sviluppo locale e stili di vita fondati su nuove culture idrauliche, energetiche, ecologiche, agronomiche, orientate alla chiusura locale dei cicli metabolici (MAGNAGHI 2020).

D'altra parte, resiste in ampie parti del contesto italiano ed europeo un tessuto di centri di media e piccola dimensione, con forte radicamento storico e limitata gerarchizzazione, nei quali la riconversione industriale delle attività agricole, estrattive, logistiche, spesso sostenuta dalle politiche pubbliche, ha trasformato e continua a trasformare gli 'hinterland' non urbani in aree ad alta densità di infrastrutture su vasta scala. Reinterpretare queste parti di territorio quali reti regionali di piccole e medie città che, in un'ottica bioregionale, si pongono in rapporto sinergico con il proprio territorio di riferimento – sia esso un bacino idrografico, un'area costiera e relativo entroterra, un ambito di paesaggio, o altro sistema territoriale – è essenziale per costruire un'alternativa all'aggravamento dell'ipertrofia urbana e del degrado ambientale quale inesorabile futuro di questi territori. Il recupero delle funzioni storicamente svolte dagli spazi aperti che, se gestiti in modo agro-ecologico, offrono gratuitamente vari 'doni' incorporati nella terra (cibo, acqua, sostanza organica, energia), di valore inestimabile in un'epoca di surriscaldamento climatico (AJL 2021), deve acquisire centralità nella proposta di forme di pianificazione territoriale alternative a quelle tuttora dominanti alla scala urbana e regionale.

⁴ Cui è oggi connessa un'innegabile dimensione di esclusione sociale e anche di "brutalità" (SASSEN 2015).

2. Il valore del bioregionalismo urbano per la pianificazione territoriale

La rilevanza urbana del paradigma bioregionalista nel dominio del *planning*, al di là dell'interesse 'genealogico' del concetto di bioregione urbana, induce – a nostro avviso – a cogliere almeno tre principali dimensioni integrate di tale costrutto che rilevano ai fini di questo contributo, sviluppate nell'approccio territorialista e riferite nello specifico al suo congiunto valore di:

- struttura discorsiva, e cioè paradigma euristico/interpretativo presupposto per la definizione di criteri e strategie di rilocalizzazione ed 'inversione' rispetto ai processi di organizzazione socio-economica che hanno prodotto la frattura metabolica e di senso fra insediamento umano e intorno agro-ecosistemico;
- modello geografico e spaziale per il piano e progetto di territorio, adeguato a indicare i metodi e criteri di riferimento per un'innovazione degli strumenti e dei contenuti di piano, ai diversi livelli, e specificamente per una lettura innovativa in termini di *patterns* biogenerativi (THAYER 2003) e requisiti prestazionali per il recupero coevolutivo dell'insediamento (MAGNAGHI 2014), in particolare nel dominio periurbano (FANFANI 2020);
- contesto per un'azione di piano critica e inclusiva, basata sul recupero di forme di autogoverno locale e di partecipazione *bottom-up* (MAGNAGHI 2014) per l'*empowerment* locale ed un nuovo "patto" tra abitare rurale ed urbano (MAGNAGHI, FANFANI 2010), ma anche per la costruzione "corale" (BECATTINI 2015) e il recupero abilitante di competenze e responsabilità di cura del territorio interpretati – per richiamare l'eredità geddesiana – come "*civics*" (GEDDES 1915).

Tali aspetti risultano di particolare interesse in questo contributo perché permettono di cogliere i punti di criticità e inefficacia del corrente modello di pianificazione incentrato prevalentemente sulla scala comunale. Sia le forme del discorso che i dispositivi analitico-interpretativi e progettuali di tale modello, infatti, sembrano ignorare la pervasività e multiscalarità dei processi che, in termini di relazioni di potere e reti di varia natura (LEES *ET AL.* 2016), incidono sul livello municipale ma che, per essere affrontati in termini efficaci, implicano il riferimento a quadri euristici e, soprattutto, a indirizzi e strumenti regolativi che si rapportano a un livello "locale di ordine superiore" (GIUSTI 1990).

In questo, tuttavia, anche il tentativo di recupero di un “nuovo regionalismo urbano”, da più parti invocato (FANFANI, PERRONE 2018), non risulta adeguato. Ciò nella misura in cui esso è incentrato prevalentemente su un approccio funzionalista ed economicista come risposta ai nuovi processi di riorganizzazione della competizione economica su scala globale, perseguito ancora sulla base di riduttivi principi di agglomerazione dei fattori produttivi (SCOTT, STORPER 2003). Tantomeno tale paradigma è adeguatamente temperato da approcci ambientali di carattere compensativo che, in forme più o meno ridotte di “*green urbanism*” e “*new ruralism*” (KRAUS 2006),⁵ non mettono minimamente in discussione i *drivers* che inducono le insostenibili forme di urbanizzazione planetaria e distruzione dei metabolismi locali.

Si tratta piuttosto di mettere in relazione scale e integrare dimensioni dei diversi processi, secondo un *framework* euristico incentrato sull’interpretazione multiscalare e multidimensionale dei fenomeni che interessano l’insediamento umano e dei quali la dimensione urbana è decisivo fattore costitutivo e generativo ma non per questo esclusivo. Solo una simile impostazione può permettere di leggere le complesse connessioni tra locale e globale e di aprire orizzonti di possibilità per azioni di portata più generale e a scale geografiche più ampie, attraverso strumenti di pianificazione adeguati ad includere un movimento ricorsivo e ‘critico’ di *upscaling* e *dowscaling* nella lettura e nel progetto del territorio.

In questa prospettiva la parte seguente di questo contributo presenta e propone di leggere l’esperienza del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia come banco di prova per un approccio integrato e multiscalare alla pianificazione. Il Piano è strumento nel quale il modello della bioregione urbana trova adeguata collocazione come riferimento per le diverse politiche di governo del territorio alle diverse scale, al di là delle inadeguate partizioni settoriali e amministrative.

⁵ Ci si riferisce alla nuova ortodossia dell’ecologia urbana incentrata sulla realizzazione di infrastrutture verdi, parchi urbani, corridoi ecologici che, nonostante il carattere parziale e spesso controproducente (ANGUELOVSKI ET AL. 2018), mostra capacità di penetrazione in contesti molto diversi per storie e caratteristiche dei luoghi, nel Nord come nel Sud globale (ANGELO 2019).

3. La sfida dell'interscalarità nel progetto bioregionale: il caso della Puglia

3.1 Struttura di lunga durata e criticità

La Puglia è una regione del Sud dell'Italia che, dal secondo Dopoguerra, ha compiuto un percorso di modernizzazione straordinariamente intenso e accelerato, accompagnato da processi di urbanizzazione e sfruttamento di risorse senza precedenti. In modi e fasi differenti, ne sono stati investiti tutti gli ambiti territoriali, cancellando patrimoni ambientali e culturali, cognitivi ed esperienziali, omologando e appiattendendo culture materiali e immateriali.⁶ Nel corso della sua storia recente, nel vano tentativo di ridurre i differenziali di PIL *pro capite* rispetto al Nord del Paese, la Puglia ha inseguito traguardi di crescita economica fondati su modelli di sviluppo esogeni e ha promosso o più spesso subito interventi eterodiretti, assistendo alla devastazione del patrimonio territoriale con la silente complicità o l'attiva connivenza della sua classe dirigente.⁷ Questo secondo un modello centralizzato ed esogeno di trasferimento di risorse che, rivelatosi inadeguato ad innescare sviluppo locale endogeno e duraturo, ha sostenuto piuttosto un processo di "transizione verso il declino" (JACOBS 1985).

Il Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR) ribalta il rapporto fra sviluppo e territorio. Esso interpreta gli elementi patrimoniali che costituiscono l'identità paesaggistica della regione come potenziali risorse per realizzare un modello di sviluppo socio-economico autosostenibile.⁸ Queste comprendono anche la sfera sociale e culturale e la capacità dei soggetti di attivarsi e autorganizzarsi.

⁶ L'indicatore relativo al consumo del suolo, senza dubbio grossolano ma capace di esprimere in sintesi l'intensità dei processi di urbanizzazione, mostra che nel 2020 la quota di suolo consumato era pressoché doppia rispetto all'incidenza rilevata nel 1956. In altri termini, in 65 anni si è consumato quasi il doppio del suolo utilizzato in millenni di civiltà (ISPRA 2014; MUNAFÒ 2020).

⁷ Il lascito più drammatico di tale processo sono le aree a "elevato rischio di crisi ambientale" di Taranto, Brindisi e Manfredonia, ove s'insediò la grande industria di base nella fase di industrializzazione per poli promossa dall'intervento straordinario per il Mezzogiorno (ADORNO, ROMEO 2022).

⁸ V. Regione Puglia, PPTR, Relazione Generale di Alberto Magnaghi, Coordinatore scientifico del Piano.

Nell'Atlante del patrimonio del PPTR, ponendo a confronto la struttura territoriale storica e le urbanizzazioni contemporanee, si mettono in luce la diversità e l'intensità delle trasformazioni realizzate nel secondo Dopoguerra e i fattori di criticità rispetto ai caratteri morfotopologici dei paesaggi storici. Tali criticità sono prevalentemente legate, da un lato, ai processi di abbandono delle attività agro-pastorali nelle aree interne, dall'altro all'artificializzazione della campagna e alle intense dinamiche di urbanizzazione nei territori di pianura e costieri. Queste ultime assumono di volta in volta la forma di conurbazioni omologanti, periferie anonime, grandi piattaforme produttive e turistico-ricettive, tessuti discontinui suburbani caratterizzati da edilizia residenziale frammista a insediamenti produttivi, dispersione e diffusione insediativa nella campagna urbanizzata.

Ciononostante, l'armatura urbana e infrastrutturale storica esiste, per quanto trasformata nelle morfologie e negli usi. Essa è ancorata ai caratteri idro-geo-morfologici ed ecosistemici della struttura territoriale che, assieme ai saperi e alle culture locali che ne hanno condiviso nei tempi lunghi le regole riproduttive, sono alla base della differenziazione e complessità di quelle che possono essere lette come bioregioni urbane della Puglia.

L'indagine storica del processo coevolutivo di lunga durata fra insediamento umano e ambiente ha rivelato un'articolazione di scale non riducibile a unità geografiche limitate od omogenee, e pratiche d'uso del territorio che intrecciano prossimità e lunga distanza. Da un lato (per usare la terminologia del Piano) abbiamo i "ristretti", aree circoscritte dedicate a colture orticole e arboree dove la proprietà risulta frammentata tra piccoli coltivatori e braccianti, la componente di autoconsumo è rilevante e i circuiti produttivi e mercantili sono di piccolo raggio; dall'altro, grandi paesaggi agricoli uniformi, percepibili su vasta scala, legati a un sistema economico e produttivo caratterizzato da ampie proprietà fondiarie e legato a flussi di merci e capitali di lunga distanza. Qui, ad esempio, la pratica millenaria della transumanza tra l'Abruzzo e la Puglia, attraverso il Molise, la Campania e la Basilicata, dal Tavoliere foggiano fino alla zona ionica tarantina, ha segnato il territorio con una rete di tratturi che oggi si presentano in vari modi e sono più o meno riconoscibili a seconda dell'intensità delle trasformazioni subite nel tempo.

I (pochi) pastori ancora dediti alla transumanza degli armenti possiedono una conoscenza profonda dell'ambiente, dell'equilibrio ecologico e delle condizioni climatiche che regolano le disponibilità delle erbe pabulari, il loro incremento stagionale, la rinnovazione del cotico erboso, il rischio del sovrappascolo che prelude al degrado del suolo (MONTELEONE 2022).

3.2 Lo scenario strategico del PPTR

La tutela e valorizzazione di questo patrimonio, prevista dal PPTR e sviluppata nel Documento regionale che detta Linee-guida per i Piani locali di valorizzazione dei tratturi, diventa componente qualificante della "Rete Ecologica Regionale", uno dei cinque Progetti Territoriali che compongono lo Scenario Strategico del PPTR, e dunque elemento essenziale per garantire la funzionalità ecologica della bioregione urbana in ampie parti del territorio regionale. Tale strategia di valorizzazione, oltre che svolgere funzioni di sostegno alla biodiversità e rigenerazione delle risorse ecologiche, favorisce l'erogazione di servizi ecosistemici quali riciclo dell'acqua, ricarica delle falde, regimazione idrica e aumento dei tempi di corrivazione, assorbimento e cattura del carbonio atmosferico, regolazione del clima, protezione del suolo dai fenomeni erosivi e dissesto idrogeologico, filtrazione e depurazione dell'aria.

Il "ristretto", invece, è diventato parte costitutiva del progetto territoriale "Patto città-campagna" (MAGNAGHI, FANFANI 2010; BARBANENTE 2021). Quale spazio di confine tra periferie urbane e aree agricole di prossimità, esso è reinterpretedo per assumere la cruciale funzione di preservare il sistema urbano policentrico bloccando il consumo del suolo mediante politiche attive di sostegno all'agricoltura e, nel contempo, riqualificando le periferie urbane. In tal modo il Patto si propone di trasformare la doppia marginalità delle periferie urbane e della campagna periurbana in un gioco a somma positiva, restituendo a entrambe qualità ambientale e paesaggistica. Questo richiede da un lato di preservare, riqualificare e valorizzare il patrimonio rurale ancora presente ai bordi e all'interno del tessuto urbanizzato, dall'altro di attribuire centralità alla campagna, potenziandone le funzioni ecologiche e idro-geologiche, di salvaguardia della biodiversità e conservazione delle acque.

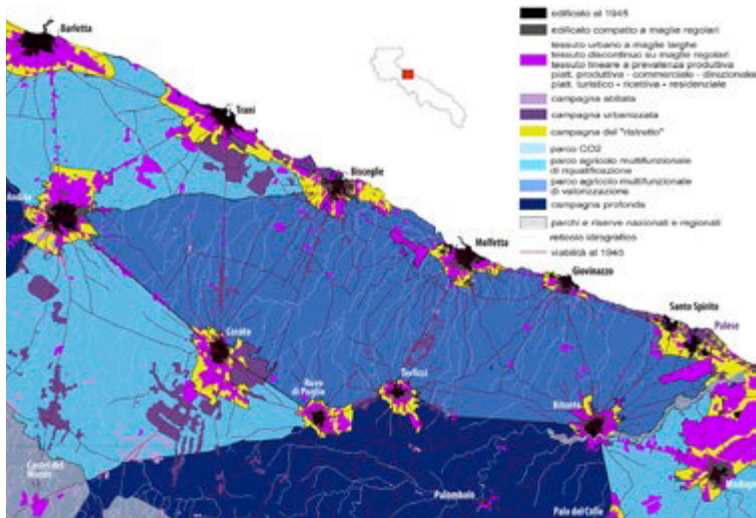


Figura 1. Il Patto città campagna nell'area del Nord Barese. Fonte: PPTR della Puglia - Carta 4.2.2 "Il patto città-campagna" (particolare).

I "ristretti" sono definiti in base ai relativi caratteri formali e dimensionali. Assumono maggiore dimensione quando le espansioni urbane mostrano forme sfrangiate, tendono alla saldatura o sono associate a un'estesa presenza di fenomeni di dispersione insediativa; hanno invece minore dimensione ove i bordi dell'espansione recente sono compatti o contigui alla campagna profonda o a lembi di naturalità (lame, boschi, aree umide, ecc.) che fungono da argini al dilagare delle espansioni.

Strutture territoriali più vaste sono coinvolte nei "Parchi agricoli multifunzionali di valorizzazione e di riqualificazione". In questi casi è la scala intercomunale ad emergere e l'attivazione dei contesti può svilupparsi in forme diverse, di intesa interistituzionale o con carattere più marcatamente sociale quando l'accordo sorge 'dal basso' in forme condivise dagli abitanti. Ad esempio, conoscenze e azioni coprodotte da gruppi e associazioni locali assieme alle Amministrazioni dei piccoli Comuni posti a corona di un'area agricola abbandonata e condannata a un lento degrado – i cosiddetti Paduli nel basso Salento – sono riuscite a trasformare quest'ultima, prima nell'immaginario sociale e poi nelle pratiche d'uso del territorio, in un luogo di grande valore patrimoniale, da salvaguardare e valorizzare per il benessere individuale e collettivo.

Su questo riconoscimento sociale e istituzionale si è fondata una serie di progetti incentrati sul recupero dei centri storici e la riconnessione tra questi e il cuore rurale attraverso corridoi ecologici e percorsi di mobilità lenta, sulla diffusione di metodi biologici di produzione agricola e la messa in pratica di nuove formule legate alla cura dell'ambiente, sull'attivazione di laboratori di ospitalità diffusa ecosostenibile che offrono una piccola alternativa occupazionale per trenta giovani e allo stesso tempo garantiscono un indotto economico alle comunità coinvolte grazie agli oltre mille visitatori l'anno.⁹

In un contesto profondamente diverso, quello della parte più urbanizzata della città metropolitana di Bari, si colloca il "Parco agricolo multifunzionale di valorizzazione delle Torri e dei Casali del Nord Barese". Questo coinvolge otto Comuni medio-grandi investiti negli ultimi decenni da processi di urbanizzazione particolarmente intensi.

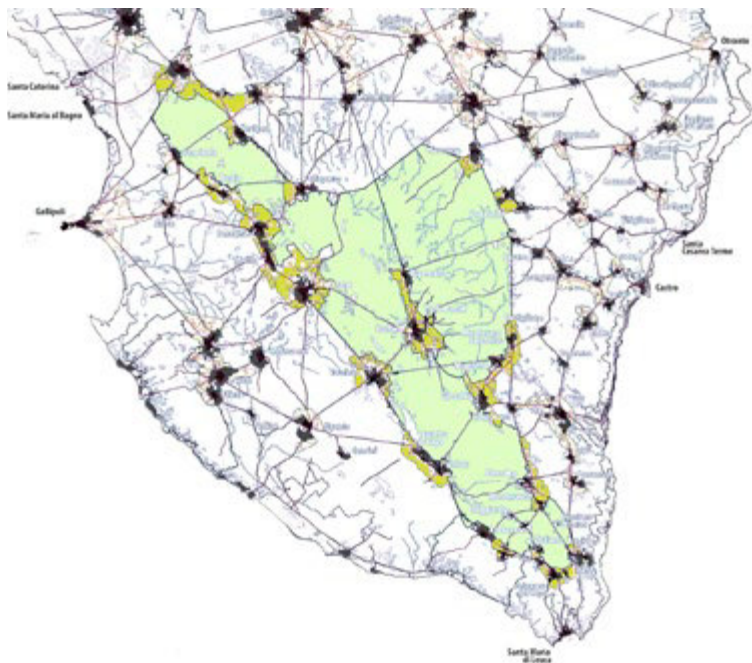


Figura 2. Il Patto città-campagna nel territorio dei Paduli; in giallo i ristretti, in verde il parco agricolo multifunzionale di valorizzazione degli oliveti monumentali. Fonte: PPTR della Puglia, Elaborato 4.2 "Cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale" (rielaborazione degli autori).

⁹ Per approfondimenti sul Parco v. <<http://www.parcopaduli.it/parco/home.php>> (03/2023).

La proposta intercomunale, presentata alla Regione in risposta a un avviso pubblico a sostegno dell'attuazione del PPTR, interpreta il territorio agricolo come grande dotazione ambientale, come elemento di connessione tra l'altopiano murgiano e il mare, e come ampio spazio agricolo ancora privo di rilevanti episodi di compromissione insediativa, che presenta grandi potenzialità di valorizzazione fondate sul diffuso *know-how* di una società tuttora culturalmente ed economicamente legata all'attività agricola.¹⁰



Figura 3. Parco Agricolo Multifunzionale di valorizzazione delle Torri e del Casali del Nord Barese. Fonte: Studio di fattibilità per l'attuazione del Patto città-campagna del PPTR.

In entrambi i parchi agricoli multifunzionali, si registra un uso allargato del territorio: nel caso del basso Salento “la struttura territoriale di lunga durata, imponendosi con nuovi principi [...], ha costruito una forma di città costituita da diversi poli urbani complementari tra loro in sinergia, tra cui muoversi, lavorare, fare acquisti, abitare. Si tratta di un sistema urbano articolato, fatto di reti di città e caratterizzato da prossimità ed integrazioni funzionali” (REGIONE PUGLIA 2015, 39). Nel caso della città metropolitana di Bari, il parco si colloca all'interno dell'imponente sistema policentrico binario che rappresenta la struttura insediativa storica (un *unicum* nel Mediterraneo), strutturatasi in rapporto alla peculiare geomorfologia e idrografia del territorio.

¹⁰ Cfr. Progetti Integrati di Paesaggio nell'ambito del PPTR della Puglia in attuazione del Programma regionale di Azioni per l'Ambiente. Protocollo d'Intesa del 13.05.2015. Parco Agricolo Multifunzionale di valorizzazione delle Torri e del Casali del Nord Barese. Studio di fattibilità per l'attuazione del Patto città-campagna del PPTR.

Questo sistema ha organizzato storicamente il rapporto tra le aree produttive agricole della Puglia centrale e i circuiti commerciali molto vasti del Mediterraneo. All'interno di esso le città della seconda fascia costituiscono, in particolare, raccordi di primaria importanza per flussi di uomini e merci con l'alta Murgia. Oggi in questo territorio i flussi si sono intensificati e complessificati, convergendo da un lato verso il capoluogo, dall'altro nella direzione entroterra-costa.

In tutti gli esempi sopra riportati, la rigenerazione della struttura urbana è promossa "attraverso lo sviluppo delle relazioni sinergiche con il suo territorio, le sue reti e moltiplicandone le centralità; tutto ciò a partire dalla reinterpretazione delle nuove forme dell'abitare che incessantemente si producono nelle variegate morfologie delle urbanizzazioni regionali" (MAGNAGHI 2018, 28).

3.3 La sfida dell'interscalarità

Come mostrato nei paragrafi precedenti, nel PPTR l'attraversamento delle scale non è limitato alla definizione di quadri di conoscenza e scenari progettuali. La sfida dell'interscalarità è pienamente accolta e si esplica nella capacità del piano di dare impulso a pratiche di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio-paesaggio diffuse e durevoli, che interpretano sia la fase di elaborazione sia quella di messa in opera secondo un modello non gerarchico e sequenziale ma fatto di interazioni continue, intense e dinamiche, fra il livello locale e il livello regionale, fra le pubbliche istituzioni e la cittadinanza attiva impegnata nella difesa dei beni comuni, fra l'elaborazione e la realizzazione di politiche di settore, progetti e azioni multisettoriali e multiattoriali (BARBANENTE 2020).

Inoltre, ogni scala e fase di pianificazione e progettazione è sostenuta da percorsi di copianificazione intersettoriale e interistituzionale e da processi di partecipazione intesi come apertura di spazi alla mobilitazione attiva della cittadinanza nella produzione e riproduzione dei propri ambienti di vita. Questo in coerenza con l'idea che solo attraverso il coinvolgimento attivo di chi abita e produce il territorio possa ristabilirsi una connessione cognitiva fra gli esseri umani e i loro mondi di vita (THAYER 2003) e che le pratiche individuali e sociali sono essenziali per acquisire conoscenze ambientali locali, sviluppare coesione sociale e innescare processi di apprendimento collettivo e istituzionale.

Soprattutto nei grandi agglomerati dell'urbanizzazione contemporanea, dove gli abitanti hanno spesso perso ogni tipo di relazione con i processi che riguardano l'ecosistema, e con i loro comportamenti determinano un insostenibile sovrasfruttamento delle risorse naturali e degrado ambientale, riveste particolare importanza coinvolgere la dimensione cognitiva ponendola in stretta relazione con le pratiche. Queste ultime devono essere intese come nicchie di innovazione che, se sostenute e messe in rete, hanno possibilità di consolidarsi e di estendersi, destabilizzando i regimi consolidati.

Se è vero, infatti, che la bioregione è definita da determinate caratteristiche fisiche e ambientali, a partire dal bacino idrografico della Sezione di Valle di Geddes (1925), la pratica del progetto bioregionale implica processi culturali profondamente ancorati agli odierni problemi locali e alle crisi ambientali e sociali che investono sempre più frequentemente i luoghi. Sono proprio queste crisi, specie quando si manifestano in modo particolarmente drammatico e puntuale, a suscitare nuove consapevolezze e a dare origine alla sperimentazione di forme di produzione e riproduzione della vita sociale alternative a quelle dominanti. Nel Parco agricolo multifunzionale di valorizzazione dei Paduli nel basso Salento, dove il paesaggio olivetato devastato dall'epidemia di *Xylella fastidiosa* ha messo a nudo le fragilità di quel sistema ambientale e produttivo, si stanno promuovendo, sia 'dal basso' sia con il sostegno regionale, azioni di rigenerazione agro-ecologica fondate sulla creazione di forme associative fra comunità locali e piccoli conduttori per sperimentare nuove forme di cura ed economie autosostenibili strettamente legate alle peculiarità identitarie, ambientali e socio-economiche del territorio.

Le visioni e le strategie sommariamente indicate e le pratiche che le alimentano, o da esse attivate, non possono essere confinate nella sfera della (ir)rilevanza locale di fronte a condizioni ambientali e di sviluppo globalizzate. Assumendo allo stesso tempo funzione di resistenza e di costruzione di nuove forme coevolutive fra insediamenti umani e ambiente, hanno le potenzialità per estendersi a scale geografiche più ampie, secondo aggregazioni che producono sempre geografie variabili.

Esse mirano a costituire una visione dialettica sia rispetto all'immaginario urbano distopico degli insediamenti contemporanei legati alla produzione, al consumo, alle migrazioni, ai trasporti, alla finanza, ai *media* e alle reti digitali, sia rispetto alla raffigurazione di un passato utopico di coerenza e unità, di spazio pubblico aperto e di piaceri della vita urbana di prossimità. In questo, sono da leggersi come tentativi di opporsi a trasformazioni urbane che creano immaginari "senza luogo", utilizzando la logica dell'economia e della rigenerazione urbana per celebrare e ricreare un passato inventato in festival e fiere, trasformando noi stessi in turisti nei territori che abitiamo (PRAKASH 2008). Tali strategie e gli strumenti collegati rappresentano piuttosto un tentativo rilevante di innovazione delle politiche e della pianificazione, adeguato a sostenere pratiche di *reinhabiting* coerenti con i principi e le forme della bioregione urbana. *Patterns* progettuali "biogenerativi", come già ricordato, caratterizzati da un profilo di pertinenza multiscalare, di coevoluzione tra insediamento umano e sistema geo-ambientale e di mobilitazione di conoscenza e senso di appartenenza ai luoghi, nonché di pratiche di cura, come fattori determinanti per un equo e rigenerativo sviluppo locale.

Riferimenti bibliografici

- AA.VV. (1976-1981), *Quaderni del Territorio*, nn. 1-4/5, CELUC, Milano.
- AA.VV. (2022), “Globalizzazione a pezzi?”, *Pandora*, n. 2/2022 (monografico).
- ABERLEY D. (1999), “Interpreting bioregionalism: a story from many voices”, in MCGINNIS M.V. (a cura di), *Bioregionalism*, Routledge, London, pp. 13-42.
- ADOBATI F., DE BONIS L., MARSON A. (2023 - a cura di), *Agire sul patrimonio. Atti della XXIV Conferenza SIU “Dare valore ai valori in urbanistica”* (Brescia, 23-24 Giugno 2022), vol. 01, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano.
- ADORNO S., ROMEO S. (2022), “L’industrializzazione squilibrata. La Legge n. 634/57: origini, contraddizioni, conseguenze”, *Rivista Giuridica del Mezzogiorno*, n. 2, pp. 313-337.
- AGNEW J. (2009), *Globalization and Sovereignty*, Rowman & Littlefield, New York.
- AGOSTINI I., VANNETIELLO D. (2020), “La riconquista popolare della città storica a Saint-Macaire (Aquitania). Per una monografia di villaggio”, *Scienze del Territorio*, vol. 8, pp. 66-76).
- AGOSTINI I., VANNETIELLO D. (2022), *Une ville à habiter. Espace et politique à Saint-Macaire en Gironde*, Eterotopia France, Paris.
- AGOSTINI S. (2022), “Bioregione e custodia dell’ambiente fra etica, sviluppo e conservazione”, *Scienze del Territorio*, vol. 10, n. 2, pp. 112-119.
- AGOSTINI S., CORTI M., DE LA PIERRE S. (2015), *Cibo e identità locale. Sistemi agroalimentari e rigenerazione di comunità. Sei esperienze lombarde a confronto*, Centro Studi Valle Imagna, Sant’Omobono Terme.
- AJL M. (2021), “A people’s Green New Deal: obstacles and prospects”, *Agrarian South*, vol. 10, n. 2, pp. 371-390.
- ALQUATI R. (1993), *Per fare conricerca. Teoria e metodo di una pratica sovversiva*, Velleità Alternative, Torino.
- ALQUATI R. (2021), *Sulla riproduzione della capacità vivente umana. L’industrializzazione della soggettività*, DeriveApprodi, Roma.
- ANDORLINI C. (2016), *Generare comunità. Innovazione e sviluppo del volontariato in una organizzazione a forte vocazione comunitaria*, Pacini, Pisa.
- ANGELO H. (2019), “The greening imaginary: urbanized nature in Germany’s Ruhr region”, *Theory and Society*, vol. 48, n. 5, pp. 645-669.

- ANGUELOVSKI I., CONNOLLY J., BRAND A.L. (2018), "From landscapes of utopia to the margins of the green urban life. For whom is the new green city?", *City*, vol. 22, n. 3, pp. 417-436.
- ARENDETT H. (1994), *Vita activa. La condizione umana*, Bompiani, Milano.
- ARTHUR H., SANDERSON D., TRANTER P., THORNTON A. (2022), "A review of theoretical frameworks of food system governance, and the search for food system sustainability", *Agroecology and Sustainable Food Systems*, vol. 46, n. 8, pp. 1277-1300.
- ATTAC ITALIA (2021), *Il manifesto per la Società della Cura*, <<https://www.attac-italia.org/wp-content/uploads/2021/01/il-manifesto-per-la-societa-della-cura.pdf>> (04/2023).
- ATTILI G. (2020), *Civita. Senza aggettivi e senza altre specificazioni*, Quodlibet, Macerata.
- BAGNASCO A. (1977), *Tre Italie: la problematica territoriale dello sviluppo italiano*, Il mulino, Bologna.
- BALIBAR É. (2012), *Cittadinanza*, Bollati Boringhieri, Torino.
- BANFIELD E.C. (1959), "Ends and means in planning", *International Social Science Journal*, vol. 11, n. 3, pp. 361-368.
- BARATTI F., BARBANENTE A., MARZOCCA O. (2020 - a cura di), "La democrazia dei luoghi. Azioni e forme di governo comunitario", *Scienze del Territorio*, vol. 8 (monografico).
- BARBANENTE A. (2020), "Come allargare gli orizzonti di possibilità per il buon governo del territorio", in MARSON A. (a cura di), *Urbanistica e pianificazione nella prospettiva territorialista*, Quodlibet, Macerata, pp. 25-36.
- BARBANENTE A. (2021), "La pianificazione paesaggistica per una nuova alleanza fra città e campagna", in BONINI G., PAZZAGLI R. (a cura di), *Il paesaggio nel rapporto città e campagna. Lezioni e pratiche della Scuola di paesaggio Emilio Sereni*, Istituto Alcide Cervi, Gattatico, pp. 175-190.
- BARBANERA M. (2015), *Storia dell'archeologia classica in Italia*, Laterza, Bari-Roma.
- BÀRBERI P., BOCCHI S. (2018), "Agro-ecology and organic agriculture: opportunities for innovative agronomic research", paper presentato al XLVII Congresso della Società Italiana di Agronomia (Marsala, 12-14 Settembre), <<https://www.researchgate.net/publication/331159310>> (03/2023).
- BARCA F. (2021), *Disuguaglianze Conflitto Sviluppo. La pandemia, la sinistra e il partito che non c'è*, Donzelli, Roma.
- BATESON G. (2008), *Mente e natura*, Adelphi, Milano.
- BAUDRILLARD J. (1979), *Lo scambio simbolico e la morte*, Feltrinelli, Milano.
- BAUMAN Z. (2001), *Voglia di comunità*, Laterza, Bari-Roma.
- BAUMAN Z. (2017), *Retrotopia*, Laterza, Bari-Roma.
- BECATTINI G. (1989), *Modelli locali di sviluppo*, Il Mulino, Bologna.
- BECATTINI G. (2009), *Ritorno al territorio*, Il Mulino, Bologna.
- BECATTINI G. (2015), *La coscienza dei luoghi. Il territorio come soggetto corale*, Donzelli, Roma.
- BECATTINI G., MAGNAGHI A. (2015), "Coscienza di classe e coscienza di luogo. Dialogo tra un economista e un urbanista", in BECATTINI G., *La coscienza dei luoghi. Il territorio come soggetto corale*, Donzelli, Roma, pp. 115-222.

- BECATTINI G., SFORZI F. (2002 - a cura di), *Lezioni sullo sviluppo locale*, Rosenberg & Sellier, Torino.
- BECK U. (2000), *La società del rischio. Verso una seconda modernità*, Carocci, Bologna.
- BELL HOOKS (1998), *Elogio del margine. Razza, sesso e mercato culturale*, Feltrinelli, Milano.
- BENETTI F. (2020), *Aspetti giuridici del rapporto tra pubblico e archeologia*, SAP, Mantova.
- BENJAMIN W. (1966), *L'opera d'arte nell'epoca della riproducibilità tecnica*, Einaudi, Torino.
- BENYUS J. (1997), *Biomimicry: innovation inspired by Nature*, HarperCollins, New York.
- BERG P. (1978), *Reinhabiting a separate country. A bioregional anthology of Northern California*, Planet Drum, San Francisco.
- BERG P. (2009), *Envisioning sustainability*, Planet Drum, San Francisco.
- BERG P., DASMANN R. (1977), "Reinhabiting California", *The Ecologist*, vol. 7, n. 10, pp. 399-401.
- BERGER P.L., LUCHMANN T. (2010), *Lo smarrimento dell'uomo moderno*, Il Mulino, Bologna.
- BERQUE A. (2000), *Écoumène. Introduction à l'étude des milieux humains*, Belin, Paris.
- BERQUE A. (2014), *Poétique de la terre. Histoire naturelle et histoire humaine, essai de mésologie*, Belin, Paris.
- BLANCO E. (2020), "Biomimétisme: inspirer nos villes des systèmes vivants", in CLERGEAU P. (a cura di), *Urbanisme et biodiversité. Vers un paysage vivant structurant le projet urbain*, Editions Apogée, Rennes, pp. 202-210.
- BLAY-PALMER A., SANTINI G., DUBBELING M., RENTING H., TAGUCHI M., GIORDANO T. (2018), "Validating the City Region Food System approach: enacting inclusive, transformational City Region Food Systems", *Sustainability*, vol. 10, n. 5, <<https://doi.org/10.3390/su10051680>>.
- BOCCHI S. (2013), "Ritorno alla terra fertile", *Scienze del Territorio*, vol. 1, pp. 165-172.
- BOCCHI S. (2018), "Agro-ecologia per nuovi paradigmi distrettuali integrati", *Scienze del Territorio*, vol. 6, pp. 77-84.
- BOCCHI S. (2020), "Agro-ecology: relocalizing agriculture accordingly to place", in FANFANI D., MATARÁN RUIZ A. (a cura di), *Bioregional planning and design. Perspectives on a transitional century*, Springer, Cham, vol. II, pp. 151-166.
- BOCCHI S., BORASIO M. (2013), "Politiche di sviluppo place-based e distrettualità in agricoltura. Il caso lombardo", *Scienze del Territorio*, vol. 1, pp. 319-322.
- BOCCHI S., MAGGI M. (2014), "Agro-ecologia, sistemi agro-alimentari locali sostenibili, nuovi equilibri campagna-città", *Scienze del Territorio*, vol. 2, pp. 95-100.
- BOLOGNESI M. (2022), *Una visione patrimoniale della transizione energetica*, Tesi di Dottorato in Architettura, Curriculum in Progettazione urbanistica e territoriale, Università di Firenze, Firenze.

- BOLOGNESI M., MAGNAGHI A. (2020), “Verso le comunità energetiche”, *Scienze del Territorio*, numero speciale “Abitare i territori al tempo del CoViD”, pp. 142-150.
- BOLOGNESI M., MAGNAGHI A. (2021), “Le condizioni del dialogo fra montagna e città: l'esempio della bioregione urbana delle Alpi Apuane”, in CORRADO F. (a cura di), *Urbano montano. Verso nuove configurazioni e progetti di territorio*, Franco Angeli, Milano, pp. 40-56.
- BONESIO L. (2001), *Geofilosofia del paesaggio*, Mimesis, Milano.
- BONOMI A. (1997), *Il capitalismo molecolare*, Einaudi, Torino.
- BONOMI A. (2000), *Il distretto del piacere*, Bollati Boringhieri, Torino.
- BONOMI A. (2010), *Sotto la pelle dello Stato. Rancore, cura, operosità*, Feltrinelli, Milano.
- BONOMI A. (2012), *Il difficile sincretismo tra comunità di cura e comunità operosa*, ASMEPA Edizioni, Bentivoglio.
- BONOMI A. (2013), *Il capitalismo in-finito. Indagine sui territori della crisi*, Einaudi, Torino.
- BONOMI A. (2021 - a cura di), *Oltre le mura dell'impresa. Vivere, abitare, lavorare nelle piattaforme territoriali*, Derive Approdi, Roma.
- BONOMI A., REVELLI M., MAGNAGHI A. (2015), *Il vento di Adriano. La comunità concreta di Olivetti tra non più e non ancora*, DeriveApprodi, Roma.
- BONTEMPI M. (2017), “Reti di attanti. La concettualizzazione dell'agency e degli attori come effetti dei networks nell'Actor-Network Theory” *Politica & Società*, vol. 6, n. 1, pp. 7-30.
- BOOKCHIN M. (1989), *Per una società ecologica. Tesi sul municipalismo libertario e la rivoluzione sociale*, Elèuthera, Milano.
- BRAUDEL F. (1993), *Civiltà materiale, economia e capitalismo (secoli XV-XVIII). Vol. I Le strutture del quotidiano*, Einaudi, Torino.
- BRENNER N. (2014), “Introduction: urban theory without an outside”, in Id. (a cura di), *Implosions/explosions: towards a study of planetary urbanization*, Jovis, Berlin, pp. 14-31.
- BRENNER N. (2016), “The hinterland, urbanized?”, *AD - Architectural Design*, July-August, pp. 118-127.
- BRENNER N. (2016a), *Critique of urbanization: selected essays*, Birkhäuser, Berlin/Basel.
- BRENNER N., SCHMID C. (2015), “Towards a new epistemology of the urban?”, *City*, vol. 19, n. 2-3, pp. 151-182.
- BRIGNONE L., CELLAMARE C., GISSARA M., MONTILLO F., OLCUIRE S., SIMONCINI S. (2022), “Autorganizzazione e rigenerazione urbana: ripensare le politiche a partire dalle pratiche. Tre esperienze della periferia romana”, *Tracce Urbane*, vol. 8, n. 12, pp. 225-250.
- BROGIOLO G.P. (2006), “Conclusione: quali archeologie per il territorio?”, in MANCASSOLA N., SAGGIORO F. (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e metodi: problemi e prospettive della ricerca archeologica di superficie*, SAP, Mantova, pp. 245-248.
- BROGIOLO G.P. (2014), “Nuovi sviluppi nell'archeologia dei paesaggi: l'esempio del progetto APSAT (2008-2013)”, *Archeologia Medievale*, n. 41, pp. 11-22.

- BROGIOLO G.P. (2015), "Some principles and methods for a stratigraphic study of the historic landscapes", in CHAVARRÍA ARNAU A., REYNOLDS A. (a cura di), *Detecting and understanding historic landscapes*, SAP, Mantova, pp. 359-385.
- BROGIOLO G.P., CHAVARRÍA ARNAU A. (2019), "Archaeology for local communities in Northern Italy: experiences of participatory research in an adverse legal framework", *European Journal of Post-Classical Archaeologies*, n. 9, pp. 101-122.
- CALLON M. (2006), "Sociologie de l'acteur réseau", in AKRICH M., CALLON M., LATOUR B., *Sociologie de la traduction. Textes fondateurs*, Les Presses MINES, Paris, pp. 267-276.
- CALVINO I. (1972), *Le città invisibili*, Einaudi, Torino.
- CAMBI F. (2009), "Archeologia (globale) dei paesaggi (antichi): metodologie, procedure, tecnologie", in MACCHI JÁNICA G. (a cura di), *Geografie del popolamento casi di studio, metodi e teorie*, Edizioni dell'Università, Siena, pp. 349-357.
- CAMPOS VENUTI G. (1967), *Amministrare l'urbanistica*, Einaudi, Torino.
- CANCIANI D., DE LA PIERRE S. (1993), *Le ragioni di Babele. Le etnie tra vecchi nazionalismi e nuove identità*, Franco Angeli, Milano.
- CANDAU J. (2002), *La memoria e l'identità*, Ipermedium libri, Napoli.
- CAPORALI F. (2017), "La visione 'organica' dell'agricoltura nell'insegnamento di Pietro Cuppari: origini, sviluppo, effetti", *Rivista di Storia dell'Agricoltura*, vol. 57, n. 2, pp. 59-74.
- CAPRA F. (1996), *The web of life*, Anchor/Doubleday, New York.
- CARANDINI A. (1980), "Quando l'indizio va contro il metodo", *Quaderni di Storia*, vol. 6, n. 11, pp. 3-11.
- CARANDINI A. (2017), *La forza del contesto*, Laterza, Bari-Roma.
- CARLE L. (2013), *Dinamiche identitarie. Antropologia storica e territori*, Firenze University Press, Firenze.
- CARNEIRO FREIRE S., CORBAN C., EHRLICH D., FLORCZYK A., KEMPER T., MELCHIORRI M., PESARESI M., SCHIAVINA M. (2018), *Atlas of the human planet 2018*, Publications Office of the European Union, Luxembourg.
- CARROSIO G. (2019), *I margini al centro. L'Italia delle aree interne tra fragilità e innovazione*, Donzelli, Roma.
- CARSON R. (1962), *Silent spring*, Houghton Mifflin, Boston.
- CASELLI B., VENTURA O., ZAZZI M. (2019), *Città in contrazione*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna.
- CATALDI G. (1977), *Per una scienza del territorio: studi e note*, UNIEDIT, Firenze.
- CATTON W.R. JR. (1982), *Overshoot, the ecological basis of revolutionary change*, University of Illinois Press, Chicago.
- CATTON W.R. JR., DUNLAP R.E. (1980), "A new ecological paradigm for post-exuberant sociology", *American Behavioral Scientist*, vol. 24, n. 1, pp. 15-47.
- CCN - COMITATO CAPITALE NATURALE (2018), *Secondo rapporto sullo stato del capitale naturale in Italia*, <https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/II_Rapporto_Stato_CN_2018_3.pdf> (02/2023).

- CEGLIA F., MARRASSO E., PALLOTTA G., ROSELLI C., SASSO M. (2022), "The state of the art of smart energy communities: a systematic review of strengths and limits", *Energies*, vol. 15, 3462.
- CELLAMARE C. (2016 - a cura di), *Fuori Raccordo. Abitare l'altra Roma*, Donzelli, Roma.
- CELLAMARE C. (2019), *Città fai-da-te. Tra antagonismo e cittadinanza. Storie di autorganizzazione urbana*, Donzelli, Roma.
- CELLAMARE C., MONTILLO F. (2020), *Periferia. Abitare Tor Bella Monaca*, Donzelli, Roma.
- CEVASCO R., FANFANI D., ZIPARO A. (2022 - a cura di), "Eco-territorialismo. La prospettiva bioregionale", *Scienze del Territorio*, vol. 10, n. 2 (monografico).
- CEVASCO R., FANFANI D., ZIPARO A., CIRASINO A.M. (2022a), "Editoriale. Per una riflessività territorialista nella transizione dell'Ecumene", *Scienze del Territorio*, vol. 10, n. 2, pp. 10-15.
- CHARBONNIER P. (2015), "L'ambition démocratique à l'âge de l'Anthropocène", *Esprit*, vol. 428, n. 12, pp. 34-45.
- CHAVARRÍA ARNAU A. (2018), "Ricerca partecipata in archeologia: l'esperienza delle summer schools dell'Oltresarca trentino", in EAD., CAUSARANO M.A. (a cura di), *La memoria culturale dell'Oltresarca trentino. Paesaggi, persone e storie di pietre*, SAP, Mantova, pp. 9-22.
- CHAVARRÍA ARNAU A. (2019), "La ricerca partecipata nell'archeologia del futuro", in DRAGONI P., CERQUETTI M. (a cura di), "L'archeologia pubblica prima e dopo l'archeologia pubblica", *Il Capitale Culturale. Studies on the value of cultural heritage*, suppl. n. 9, pp. 369-388.
- CHURCH S.P. (2015), "Exploring urban bioregionalism: a synthesis of literature on urban nature and sustainable patterns of urban living". *S.A.P.I.E.N.S. - Surveys And Perspectives Integrating Environment and Society*, vol. 7, n. 1, pp. 1-11.
- CINÀ G. (2000 - a cura di), *Descrizione fondativa e statuto dei luoghi*, Alinea, Firenze.
- CLÉMENT G. (2005), *Manifesto del Terzo paesaggio*, Quodlibet, Macerata.
- CLEMENTE P. (2013), *Gli antropologi e le storie della vita*, Pacini, Pisa.
- CLEMENTE P. (2018), "Antropologia e piccoli paesi. Incontri, problemi, esperienze", *Dialoghi Mediterranei*, <<http://www.istitutoeuroarabo.it/DM/antropologia-e-piccoli-paesi-incontri-problemi-esperienze/>> (03/2023).
- CLERGEAU P. (2007), *Une écologie du paysage urbain*, Edition Apogée, Rennes.
- CLERGEAU P. (2020), "Trame verte et bleu en milieu urbain", in Id. (a cura di), *Urbanisme et biodiversité. Vers un paysage vivant structurant le projet urbain*, Editions Apogée, Rennes, pp. 150-157.
- CMAS - COMMISSIONE MONDIALE PER L'AMBIENTE E LO SVILUPPO (1988), *Il futuro di noi tutti*, Bompiani, Milano.
- COCHET Y, SINAÏ A., THÉVARD B. (2019), *Biorégion 2050. L'Île-de-France après l'effondrement. Rapport intégral*, Institut Momentum, Paris, <<https://institutmomentum.org/media/articles/LIDF-APR%C3%88S-LEFFONDREMENT-WEB.pdf>> (03/2023).
- COGNETTI F., GAMBINO D., LARENO FACCINI J. (2020), *Periferie del cambiamento. Traiettorie di rigenerazione tra marginalità e innovazione a Milano*, Quodlibet, Macerata.

- COLAVITTI A.M., PAZZAGLI R., VOLPE G. (2017 - a cura di), "Storia del territorio", *Scienze del Territorio*, vol. 5 (monografico).
- COLAVITTI A.M., SERRA S. (2022 - a cura di), *Building the urban bioregion. Governance scenarios for urban and territorial planning*, SdT Edizioni, Firenze.
- COMMONER B. (1971), *The closing circle. Nature, man and technology*, Knopf, New York.
- COMUNE INTERNAZIONALISTA DEL ROJAVA (s.d.), *Make Rojava green again*, Rete Kurdistan Italia, Roma.
- CONSIGLIO S., D'ISANTO M. (2020), *La cultura muove il Sud*, Editoriale Scientifica, Napoli.
- COPPOLA A. (2012), *Apocalypse town. Cronache dalla fine della civiltà urbana*, Laterza, Bari-Roma.
- CORRADO A. (2010), *Il paradigma dei semi: crisi agro-alimentare e reti per un'altra agricoltura*, Aracne, Roma.
- CORSI A., BARBERA F., DANSERO E., PEANO C. (2018 - a cura di), *Alternative Food Networks. An interdisciplinary assessment*, Palgrave MacMillan, London.
- COSTANZA R., D'ARGE R., DE GROOT R., FARBER S., GRASSO M., HANNON B., LIMBURG K., NAEEM S., O'NEILL R., PARUELO J., RASKIN R.G., SUTTON P., VAN DEN BELT M. (1997), "The value of the world's ecosystem services and natural capital", *Nature*, vol. 387, n. 6630, pp. 253-260.
- CRESCINI F. (1959), *Agronomia generale*, REDA, Roma.
- CRISCI M. (2010), *Italiani e stranieri nello spazio urbano: dinamiche della popolazione di Roma*, Franco Angeli, Milano.
- CROSTA P.L. (1973 - a cura di), *L'urbanista di parte*, Franco Angeli, Milano.
- CROUCH C. (2004), *Post-democracy*, Polity Press, Cambridge.
- CUPPARI P. (1840), *Manuale dell'Agricoltore - ovvero Guida per conoscere, ordinare e dirigere le aziende rurali*, G. Barbera, Firenze.
- DAILY G. (1997), *Nature's services: societal dependence on natural ecosystems*, Island Press, Washington.
- DANSERO E., MARINO D., MAZZOCCHI G., NICOLAREA Y. (2019 - a cura di), *Lo spazio delle politiche locali del cibo: temi, esperienze e prospettive*, CELID, Torino.
- DARDEL E. (1986), *L'Uomo e la Terra. Natura della realtà geografica*, a cura di C. Copeta, UNICOPLI, Milano (ed. or. 1952).
- DARDOT P., LAVAL C. (2013), *La nuova ragione del mondo. Critica della razionalità neoliberista*, DeriveApprodi, Roma.
- DARDOT P., LAVAL C. (2015), *Del comune o della rivoluzione del XXI secolo*, DeriveApprodi, Roma.
- DE LA PIERRE S. (2004), *Il racconto di Nonantola. Memoria storica e creatività sociale in una comunità del modenese*, UNICOPLI, Milano.
- DE LA PIERRE S. (2011), *L'albero e le parole. Autobiografia di Mezzago*, Franco Angeli, Milano.
- DE LA PIERRE S. (2012), "Per la costruzione di un osservatorio permanente di ricerca pluri- e trans-disciplinare sull'emersione dei patrimoni territoriali, delle buone pratiche di progettazione sociale e di costruzione di nuove comunità di luogo", *societadeiterrorialisti.it*, <<http://www.societadeiterrorialisti.it/wp-content/uploads/2012/06/sde.la.pierre.documento.proposta.per.osservatorio.pdf>> (04/2023).

- DE LA PIERRE S. (2019), "Ostana (CN): un territorio 'laboratorio dell'accoglienza'", *Osservatorio delle buone pratiche SdT*, <http://www.societadeiterritorialisti.it/wp-content/uploads/2019/06/schedaDeLaPierre_Ostana.pdf> (03/2023).
- DE LA PIERRE S. (2020), "Quale comunità per quale territorio", *Scienze del Territorio*, vol. 8, pp. 12-19.
- DE RITA G. (2017), *Dappertutto e rasoterra. Cinquant'anni di storia della società italiana*, Mondadori, Milano.
- DE RITA G., BONOMI A. (1998), *Manifesto per lo sviluppo locale. Dall'azione di comunità ai Patti territoriali*, Bollati Boringhieri, Torino.
- DE RITA G., BONOMI A. (2014), *Dialogo sull'Italia. Leclissi della società di mezzo*, Feltrinelli, Milano.
- DECANDIA L. (2022), *Territori in trasformazione. Il caso dell'Alta Gallura*, Donzelli, Roma.
- DELEUZE G., GUATTARI F. (1980), *Milles plateaux*, Éditions de Minuit, Paris.
- DELEUZE G., GUATTARI F. (1987), *Mille piani. Capitalismo e schizofrenia*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma.
- DEMATTEIS G. (1995), *Progetto implicito*, Franco Angeli, Milano.
- DEMATTEIS G. (2004), "Per insegnare una geografia dei valori e delle trasformazioni territoriali", *Ambiente Società Territorio*, n. 5, pp. 10-14.
- DEMATTEIS G. (2021), "Una dottrina rivoluzionaria della sistemazione dello spazio. Massimo Quaini geografo-pianificatore", in CEVASCO R., GEMIGNANI C.A., POLI D., ROSSI L. (a cura di), *Il pensiero critico fra geografia e scienza del territorio. Scritti su Massimo Quaini*, Firenze University Press, Firenze, pp. 111-123.
- DEMATTEIS G., GOVERNA F. (2005 - a cura di), *Territorialità, sviluppo locale, sostenibilità: il modello SLoT*, Franco Angeli, Milano.
- DEMATTEIS G., MAGNAGHI A. (2018), "Patrimonio territoriale e coraltà produttiva: nuove frontiere per i sistemi economici locali", *Scienze del Territorio*, vol. 6, n. 1, pp. 12-25.
- DEMATTEIS G., MAGNAGHI A. (2021), "La visione della montagna nel Manifesto di Camaldoli", *Scienze del Territorio*, vol. 9, pp. 18-24.
- DEMATTEIS M., NARDELLI M. (2023), *Inverno liquido. La crisi climatica, le terre alte e la fine della stagione dello sci di massa*, DeriveApprodi, Roma.
- DEWEY J. (1927), *The public and its problems*, Allan Swallow, Denver.
- DIRIK D., LEVI STRAUSS D., TAUSSIG M.T. (2017 - a cura di), *Rojava una democrazia senza Stato*, Elèuthera, Milano.
- DOLCI D. (1993), *Nessi fra esperienza etica e politica*, Lacaíta, Manduria.
- DÖRING J., THIELMANN T. (2008 - a cura di), *Spatial Turn. Das Raumparadigma in den Kultur- und Sozialwissenschaften*, Transcript, Bielefeld.
- DURU M., THEROND O., MARTIN G., MARTIN-CLOUAIRE R., MAGNE M.A., JUSTES E., JOUMET E.P., AUBERTOT J.N., SAVARY S., BERGEZ J.E., SARTHOU J.P. (2015), "How to implement biodiversity-based agriculture to enhance ecosystem services: a review", *Agronomy for Sustainable Development*, vol. 35, pp. 1259-1281.
- ERHARD N. (2007), *Moral habitat. Ethos and agency for the sake of Earth*, State University of New York Press, Albany.

- ERIKSEN T.H. (2017), *Fuori controllo. Un'antropologia del cambiamento accelerato*, Einaudi, Torino.
- ESPOSITO R. (2021), *Istituzione*, Il Mulino, Bologna.
- EVENO C., CLÉMENT G. (1977), *Le Jardin planétaire*, Editions de l'Aube, La Tour d'Aigue.
- FABUREL G. (2018), *Les métropoles barbares*, Le Passager Clandestin, Lyon.
- FALUDI A. (1973), *Planning theory*, Pergamon Press, Oxford.
- FANFANI D. (2014), "Il progetto del territorio agrourbano per una conversione economica bioregionale", in MAGNAGHI A. (a cura di), *La regola e il progetto. Un approccio bioregionalista alla pianificazione territoriale*, Firenze University Press, Firenze, pp. 69-96.
- FANFANI D. (2020), "Co-evolutionary recovery of the urban/rural interface. Policies, planning and design issues for the urban bioregion", in ID., MATARÁN RUIZ A. (a cura di), *Bioregional planning and design. Perspective on a transitional century*, Springer, Cham, pp. 129-150.
- FANFANI D., MATARÁN RUIZ A. (2020 - a cura di), *Bioregional planning and design. Perspective on a transitional century*, Springer, Cham.
- FANFANI D., PERRONE C. (2018), "Le prospettive del nuovo regionalismo urbano. Tra dimensione interpretativa e visioni rigenerative progettuali", *Contesti. Città, Territori, Progetti*, n. 1 (n.s.), pp. 6-25.
- FANFANI D., POLI D. (2017), "La bioregione urbana fra dotazioni, flussi ecosistemici e costruzione del bene comune territorio", in *Atti della XX Conferenza Nazionale SIU "Urbanistica è azione pubblica. La responsabilità della proposta"* (Roma, 12-14 Giugno 2017), Planum Publisher, Roma-Milano, pp. 637-648.
- FANFANI D., ROVAI M. (2022), "The role of sense of place in the recovery of Local Food Systems in bioregional contexts. Challenges and opportunities", in ILOVAN O.R., MARKUSZEWSKA I. (a cura di), *Preserving and constructing place attachment in Europe*, Springer, Cham, pp. 201-217.
- FANTAPPIÉ L. (2011), *Che cos'è la sintropia. Principi di una teoria unitaria del mondo fisico e biologico*, Di Renzo Editore, Roma.
- FARINELLI F. (2009), *La crisi della ragione cartografica*, Einaudi, Torino.
- FELICIATI P. (2016 - a cura di), "La valorizzazione dell'eredità culturale in Italia. Atti del convegno", *Il capitale culturale. Studies on the value of cultural heritage*, suppl. n. 5/2016, <<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/issue/view/81>> (01/2023).
- FERLAINO F., ROTA F.S. (2022), "Da polo di crescita industriale a possibile bioregione urbana: Corona verde e la nuova stagione urbanistica di Torino", *Scienze del Territorio*, vol. 10, n. 2, pp. 60-69.
- FERRARO G. (1990), *La città nell'incertezza e la retorica del piano*, Franco Angeli, Milano.
- FERRERI F. (2022), "Dalla sostenibilità all'autosostenibilità: considerazioni sulla proposta eco-territorialista", *Scienze del Territorio*, vol. 10, n. 2, pp. 44-51.
- FILELFO (2020), *L'assemblea degli animali. Una favola selvaggia*, Einaudi, Torino.
- FOUCAULT M. (2005), *Nascita della biopolitica. Corso al Collège de France (1977-1978)*, Feltrinelli, Milano.

- FRANCIS C.A., WEZEL A. (2015), "Agro-ecology and agricultural change", in SMELSER N.J., BALTES P.B. (a cura di), *International encyclopaedia of the social & behavioural sciences*, 2nd edition, Pergamon Press, Oxford, vol. 1, pp. 484-487.
- GAETA L., JANIN RIVOLIN U., MAZZA L. (2018), *Governo del territorio e pianificazione spaziale*, De Agostini, Novara.
- GAMBI L. (1973), *Una geografia per la storia*, Einaudi, Torino.
- GANDY M. (2014), "Where does the city end?", in BRENNER N. (a cura di), *Implosions/explosions: towards a study of planetary urbanization*, Jovis, Berlin, pp. 86-89.
- GARCÍA GUERREIRO L., MONASTERIO MERCADO F. (2022), *Luchas territoriales por las autonomías indígenas en Abya Yala. Diálogos de saberes desde la Amazonia sur, Bolivia*, Editorial El Colectivo, Buenos Aires.
- GEDDES P. (1915), *Cities in evolution*, Williams & Norgate, London.
- GEDDES P. (1925), "The Valley plan of civilization", *The Survey*, vol. 54, pp. 288-290, 322-324.
- GELICHI S. (2014 - a cura di), "Quarant'anni di Archeologia Medievale in Italia. La rivista, i temi, la teoria, i metodi", *Archeologia Medievale*, numero speciale (monografico).
- GIANNICCHEDDA E. (2021), "Archeologia globale come percorso e prospettiva", in ISCUM (a cura di), *Tiziano Mannoni. Attualità e sviluppi di metodi e idee*, All'insegna del Giglio, Firenze, pp. 19-26.
- GIARDINA A. (1986 - a cura di), *Società romana e impero tardoantico*, Laterza, Bari-Roma.
- GIARDINA A., SCHIAVONE A. (1981 - a cura di), *Società romana e produzione schiavistica*, Laterza, Bari-Roma.
- GIGLIA A., MIRANDA A. (2014 - a cura di), *Precariedad urbana y lazos sociales. Una mirada comparativa entre México e Italia*, Universidad Autónoma Metropolitana (UAM) - Unidad Iztapalapa, Juan Pablos Editor, México D.F.
- GIUSTI M. (1990), "Locale, territorio, comunità, sviluppo. Appunti per un glossario", in MAGNAGHI A. (a cura di), *Il territorio dell'abitare. Lo sviluppo locale come alternativa strategica*, Franco Angeli, Milano, pp. 139-170.
- GIUSTI M. (1998), "Imparare da altri sguardi: i bambini nella progettazione del territorio", in MAGNAGHI A. (a cura di), *Il territorio degli abitanti. Società locali e autosostenibilità*, Dunod, Milano, pp. 141-159.
- GLIESSMAN S. (2018), "Defining agro-ecology", *Agro-ecology and Sustainable Food Systems*, n. 42, pp. 599-600.
- GOETTNER ABENDROTH H. (2013), *Le società matriarcali. Studi sulle culture indigene del mondo*, Venexia, Roma.
- GOODMAN D., REDCLIFT M.R. (1991 - a cura di), *Environment and development in Latin America: the politics of sustainability*, Manchester University Press, Manchester.
- GOUGH I. (2010), "Economic crisis, climate change and the future of welfare states", *Twenty-First Century Society*, vol. 5, n. 1, pp. 51-64.
- GOUGH I. (2017), *Heat, greed and human need. Climate change, capitalism and sustainable wellbeing*, Edward Elgar, Cheltenham.
- GRANATA E. (2005), "Abitare: mestiere difficile", *Territorio*, n. 34, pp. 40-49.

- GRANATA E. (2021), *Placemaker. Gli inventori dei luoghi che abiteremo*, Einaudi, Torino.
- GREPPI C., PEDROLI A. (1963), "Produzione e programmazione territoriale", *Quaderni Rossi*, n. 3, pp. 94-101.
- GRIBAUDI D. (1930), *Per lo studio della geografia. Nozioni propedeutiche*, L'Erma, Torino.
- GUIDI A., PIPERNO M. (1993), *Italia preistorica*, Laterza, Bari-Roma.
- HARVEY D. (1973), *Social justice and the city*, University of Georgia Press, Athens Georgia.
- HARVEY D. (2004), "Space as a key word", paper presentato alla Conferenza *Marx and philosophy* (London, Institute of Education, 29 Maggio).
- HEALEY P. (1997), *Collaborative planning. Shaping places in fragmented societies*, Palgrave Macmillan, New York.
- HEIDEGGER M. (1976), "Costruire abitare pensare", in ID., *Saggi e discorsi*, Mursia, Milano, pp. 96-108.
- HEIDEGGER M. (1987), "Lettera sull'umanismo", in ID., *Segnavia*, Adelphi, Milano, pp. 267-315.
- HOUGH M. (2007), "Nature as infrastructure: strategies for sustainable regional landscapes", *Places*, vol. 19, n. 1, pp. 54-58.
- HUSSEIN H. (2019), *The algorithm city. The rise of Italian e-commerce urbanism. The case study of Amazon.com*, Tesi di Dottorato in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica, Sapienza Università di Roma, Roma.
- INGENOLI V. (2011), *Bionomia del paesaggio. L'ecologia del paesaggio biologico-integrata per la formazione di un 'medico' dei sistemi ecologici*, Springer-Verlag Italia, Milano.
- IPCC - INTERGOVERNMENTAL PANEL ON CLIMATE CHANGE (2022), *Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability*, <https://report.ipcc.ch/ar6/wg2/IPCC_AR6_WGII_FullReport.pdf> (03/2022).
- ISCUM (2021 - a cura di), *Tiziano Mannoni. Attualità e sviluppi di metodi e idee*, All'insegna del Giglio, Firenze.
- ISPRA (2014), *Il consumo di suolo in Italia*, Rapporto 195/2014, ISPRA, Roma.
- JACOBS J. (1985), *Cities and the wealth of nations. Principles of economic life*, Vintage Books, New York.
- JENNINGS S., COTTEE J., CURTIS T., MILLER S. (2015), "Food in an urbanized world: the role of City Region Food Systems in resilience and sustainable development", *Urban Agriculture Magazine*, n. 29, pp. 5-7.
- JESSOP B., BRENNER N., JONES M. (2008), "Theorizing sociospatial relations", *Environment and Planning D: Society and Space*, vol. 26, n. 3, pp. 389-401.
- KARG H., DREHSEL P. (2018), *Atlas of West African urban food systems: examples from Ghana and Burkina Faso*, IWMI CGIAR Research WLE, Colombo.
- KLOPPENBURG J., HENDRICKSON J., STEVENSON G.W. (1996), "Coming in to the foodshed", *Agriculture and Human Values*, n. 13, pp. 33-42.
- KNAPP M., AYBOGA E., FLACH A. (2016), *Laboratorio Rojava. Confederalismo democratico, ecologia radicale e liberazione delle donne nella terra della rivoluzione*, Redstarpress, Roma.
- KNEAFSEY M., MAYE D., HOLLOWAY L., GOODMAN M.K. (2021), *Geographies of food. An introduction*, Bloomsbury, London.

- KRAUS S. (2006), "A call for new ruralism", *Frameworks*; <<https://frameworks.ced.berkeley.edu/2006/a-call-for-new-ruralism/>> (02/2023).
- LABSU-DICEA, FAIRWATCH (2022), *Reti di mutualismo e poli civici a Roma*, Comune-info, Roma.
- LANDOWSKI E., MARRONE G. (2002 - a cura di), *La società degli oggetti: problemi di interoggettività (Vol. 10)*, Meltemi Editore, Milano.
- LANGER A. (1994), "La conversione ecologica potrà affermarsi soltanto se apparirà socialmente desiderabile", intervento ai *Colloqui di Dobbiaco*, 1 Agosto, <<https://www.alexanderlanger.org/it/259/1278>> (03/2023).
- LASSWELL H.D. (1951) "The policy orientation. Recent developments in scope and method", in LERNER D., LASSWELL H.D. (a cura di) *The policy sciences*, Stanford University Press, Stanford, pp. 3-15.
- LATOUR B. (1994), "Une sociologie sans objet? Note théorique sur l'interobjectivité", *Sociologie du Travail*, vol. 36, n. 4, pp. 587-607.
- LATOUR B. (1999), *Pandora's hope. An essay on the reality of science studies*, Harvard University Press, Cambridge Massachusetts.
- LATOUR B. (2005), *Reassembling the social. An introduction to Actor-Network-Theory*, Oxford University Press, Oxford.
- LATOUR B. (2022), *Dove sono? Lezioni di filosofia per un pianeta che cambia*, Einaudi, Torino.
- LE GOFF J. (2006), *Il Medioevo. Alle origini della civiltà europea*, Laterza, Bari-Roma.
- LEES L., BANG SHIN H., LÓPEZ-MORALES E. (2016), *Planetary gentrification*, Polity Press, Cambridge.
- LEFEBVRE H. (1970), *La révolution urbaine*, Gallimard, Paris.
- LEIN J.K. (2003), *Integrated environmental planning*, Blackwell, Oxford.
- LELO K., MONNI S., TOMASSI F. (2019), *Le mappe della disuguaglianza. Una geografia sociale metropolitana*, Donzelli, Roma.
- LOMBARDINI G. (2022), "La bioregione come strumento di conoscenza e di progetto per i territori metropolitani. Genova: il caso della Val Polcevera", *Scienze del Territorio*, vol. 10 n. 2, pp.98-111.
- MAFFESOLI M. (1988), *Il tempo delle tribù. Il declino dell'individuo*, Armando, Roma.
- MAGGIO M. (2014), *Invarianti strutturali nel governo del territorio*, Firenze University Press, Firenze
- MAGNAGHI A. (1981), *Il sistema di governo delle regioni metropolitane*, Franco Angeli, Milano.
- MAGNAGHI A. (1990 - a cura di), *Il territorio dell'abitare. Lo sviluppo locale come alternativa strategica*, Franco Angeli, Milano.
- MAGNAGHI A. (1998 - a cura di), *Il territorio degli abitanti. Società locali e auto-sostenibilità*, Dunod, Milano.
- MAGNAGHI A. (2001 - a cura di), *Rappresentare i luoghi. Metodi e tecniche*, Alinea, Firenze.
- MAGNAGHI A. (2003), *Le projet local*, Pierre Mardaga Éditeur, Sprimont.
- MAGNAGHI A. (2005), "Intervista", in BORIO G., POZZI F., ROGGERO G. (a cura di), *Gli operai*, DeriveApprodi, Roma, pp. 202-222.
- MAGNAGHI A. (2005a - a cura di), *La rappresentazione identitaria del territorio. Atlanti, codici, figure, paradigmi per il progetto locale*, Alinea, Firenze.

- MAGNAGHI A. (2006), “Dalla partecipazione all’autogoverno della comunità locale: verso il federalismo municipale solidale”, *Democrazia e diritto*, n. 3, pp. 134-150.
- MAGNAGHI A. (2008), “Un urbanista alle prese con Françoise Choay”, in CHOAY F., *Del destino della città*, a cura di A. Magnaghi, Alinea, Firenze, pp. 7-20.
- MAGNAGHI A. (2010), *Il progetto locale. Verso la coscienza di luogo*, Bollati Boringhieri, Torino.
- MAGNAGHI A. (2012 - a cura di), *Il territorio bene comune*, Firenze University Press, Firenze.
- MAGNAGHI A. (2012a), “Proposte per la ridefinizione delle invarianti strutturali regionali”, in POLI D. (a cura di), *Regole e progetti per il paesaggio*, Firenze University Press, Firenze, pp. 15-42.
- MAGNAGHI A. (2014), “Il progetto della bioregione urbana. Regole statutarie e elementi costruttivi”, in ID. (a cura di), *La regola e il progetto. Un approccio bioregionalista alla pianificazione territoriale*, Firenze University Press, Firenze, pp. 3-42.
- MAGNAGHI A. (2014a - a cura di), *La regola e il progetto. Un approccio bioregionalista alla pianificazione territoriale*, Firenze University Press, Firenze.
- MAGNAGHI A. (2014b), “Il PPTR della Puglia e i progetti di valorizzazione del paesaggio per la qualità dello sviluppo”, in VOLPE G. (a cura di), *Patrimonio culturale e paesaggi di Puglia e d'Italia tra conservazione e innovazione*, Atti delle Giornate di studio (Foggia, 30 Settembre e 22 Novembre 2013), EDIPUGLIA, Bari.
- MAGNAGHI A. (2014c), *La biorégion urbaine. Petit traité sur le territoire bien commun*, Eterotopia France, Paris.
- MAGNAGHI A. (2017), *La conscience du lieu*, Eterotopia France, Paris.
- MAGNAGHI A. (2018), “La bioregione urbana nell’approccio territorialista”, *Contesti. Città, territori, progetti*, n. 1 (nuova serie), pp. 26-51.
- MAGNAGHI A. (2020), *Il principio territoriale*, Bollati Boringhieri, Torino.
- MAGNAGHI A. (2020a), “The territorialist approach to urban bioregions”, in FANFANI D., MATARÁN RUIZ A. (a cura di), *Bioregional planning and design. Perspectives on a transitional century*, Springer, Cham, vol. 1, pp. 33-61.
- MAGNAGHI A. (2020b), “Un’introduzione ai servizi eco-territoriali”, in POLI D. (a cura di), *I servizi ecosistemici nella pianificazione bioregionale*, Firenze University Press, Firenze, pp. 37-45.
- MAGNAGHI A. (2021 - a cura di), «*Quaderni del territorio*». *Dalla città fabbrica alla città digitale. Saggi e ricerche (1976-1981)*, DeriveApprodi, Roma.
- MAGNAGHI A. (2021a), “Massimo Quaini territorialista”, in CEVASCO R., GEMIGNANI C.A., POLI D., ROSSI L. (a cura di), *Il pensiero critico fra geografia e scienza del territorio. Scritti su Massimo Quaini*, Firenze University Press, Firenze, pp. 125- 140.
- MAGNAGHI A. (2022), *Le principe territoire*, Eterotopia France, Paris.
- MAGNAGHI A., CAMBI F., CAPORALI E., CARNICELLI S., CASAGLI N., CATANI F., ERCOLINI M., FANFANI D., GISOTTI M.R., GUARDUCCI A., LOMBARDI L., PRETI F., ROMBAI L., ROVAI M., SANTINI G. (2014), *La sicurezza strategica del territorio. Progetto integrato per la prevenzione del rischio idrogeomorfologico della Toscana*, Rapporto di ricerca (mimeo).

- MAGNAGHI A., FANFANI D. (2010 - a cura di), *Patto città campagna. Un progetto di bioregione urbana per la Toscana centrale*, Alinea, Firenze.
- MAGNAGHI A., PALOSCIA R. (1992 - a cura di), *Per una trasformazione ecologica degli insediamenti*, Franco Angeli, Milano.
- MAGNAGHI A., SALA F. (2013 - a cura di), *Il territorio fabbrica di energia*, Wolters Kluwer Italia, Milano.
- MAGNANI N. (2018), *Transizione energetica e società. Temi e prospettive di analisi sociologica*, Franco Angeli, Milano
- MAGNANI N., CARROSI G. (2021), *Understanding the Energy Transition. Civil society, territory and inequality in Italy*, Palgrave Macmillan, London.
- MAGRIS C. (1992), "Chi è dall'altra parte? Considerazioni di frontiera", *Nuova Antologia*, Aprile-Giugno, pp. 50-61.
- MALCEVSCHI S. (2017), *Reti ecologiche polivalenti*, Il Verde Editoriale, Milano.
- MALCEVSCHI S. (2022), "Rischi per la transizione ecologica corrente e nuove sfide per ecosistema e territorio", *Scienze del Territorio*, vol. 10, n. 2, pp. 29-37
- MANACORDA D. (2008), *Lezione di archeologia*, Laterza, Bari-Roma.
- MANACORDA D. (2021), "Ricordando Tiziano: riflessioni sull'archeologia a cavallo di due secoli", in ISCUM (a cura di), *Tiziano Mannoni. Attualità e sviluppi di metodi e idee*, All'insegna del Giglio, Firenze, pp. 102-109.
- MANNONI T. (1994-1995), *Venticinque anni di archeologia globale*, ISCUM, Genova.
- MARINO D., MAZZOCCHI G. (2022), "L'evoluzione della Food Policy a Roma: quali scenari?", *Re|Cibo. Rivista delle Rete Italiana Politiche Locali del Cibo*, n. 1, pp. 55-72.
- MARIOLE B. (2020), "L'exemple de l'OAP thématique 'trame verte et bleu paysage' du PLU métropolitain de Nantes", in CLERGEAU P. (a cura di), *Urbanisme et biodiversité. Vers un paysage vivant structurant le projet urbain*, Editions Apogée, Rennes, pp. 240-241.
- MARLETTI C.A. (2015), *Razionalità e valori: introduzione alle teorie dell'azione sociale*, Laterza, Bari-Roma.
- MARSDEN T. (2017), *Agri-food and rural development: sustainable place-making*, Bloomsbury, London.
- MARSON A. (2008), *Archetipi di territorio*, Alinea, Firenze.
- MARSON A. (2016 - a cura di), *La struttura del paesaggio. Una sperimentazione multidisciplinare per il Piano della Toscana*, Laterza, Bari-Roma.
- MARSON A. (2020 - a cura di), *Urbanistica e pianificazione nella prospettiva territorialista*, Quodlibet, Macerata.
- MARSON A., TARPINO A. (2020 - a cura di), "Abitare il territorio al tempo del CoViD", *Scienze del Territorio*, numero speciale (monografico).
- MARZOCCA O. (1994), *La stanchezza di Atlante. Crisi dell'universalismo e geofilosofia*, Dedalo, Bari.
- MARZOCCA O. (2010), "Territorialismo, neoliberalismo, leghismo", *Il Ponte*, vol. 66, n. 7-8, pp. 68-73.
- MARZOCCA O. (2012), "Democrazia locale, federalismo solidale, cittadinanza attiva", in MAGNAGHI A. (a cura di), *Il territorio bene comune*, Firenze University Press, Firenze, pp. 91-105.

- MARZOCCA O. (2019), *Il mondo comune. Dalla virtualità alla cura*, Manifesto-Libri, Roma.
- MARZOCCA O. (2020), *Biopolitics for beginners. Knowledge of life and government of people*, Mimesis International, Milano.
- MARZOCCA O. (2022), “Dalla città fabbrica al territorio dell’abitare. L’ecoterritorialismo come superamento dell’operaiamo”, *Effimera*, 28.11.2022, <<https://effimera.org/dalla-citta-fabbrica-al-territorio-dellabitare-leco-territorialismo-come-superamento-delloperaiamo-di-ottavio-marzocca/>> (02/2022).
- MASSEY D. (2005), *For space*, Sage, London.
- MEADOWS D.H., MEADOWS D.L., RANDERS J., BEHRENS W.W. III (1972), *I limiti dello sviluppo*, Mondadori, Milano.
- MEADOWS D.H., MEADOWS D.L., RANDERS J., BEHRENS W.W. III (1972a), *The limits to growth. A report for the Club of Rome’s project on the predicament of mankind*, Universe Book, New York.
- MELUCCI A., DIANI M. (1983), *Nazioni senza Stato. I movimenti etnico-nazionali in Occidente*, Loescher, Torino.
- MiBACT - MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO (2017), *Rapporto sullo stato delle politiche per il paesaggio*, Gangemi International, Roma.
- MiBACT - MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO (2018), *Carta nazionale del paesaggio. Elementi per una strategia per il paesaggio italiano*, Gangemi International, Roma.
- MIGLIORINI P., VASILEIOS G., GONZALVEZ V., RAIGÓN M.D., BÀRBERI P. (2018), “Agro-ecology in Mediterranean Europe: genesis, state and perspectives”, *Sustainability*, vol. 10, n. 8, <<https://doi.org/10.3390/su10082724>>.
- MILANESE M. (2021), “La lezione dell’archeologia globale. Retrospective e prospettive di una metodologia della ricerca storica”, in ISCU M (a cura di), *Tiziano Manconi. Attualità e sviluppi di metodi e idee*, All’insegna del Giglio, Firenze, pp. 88-92.
- MÖLLER K. (2019), “Will they or won’t they? Herman heritage laws, public participation and the Faro Convention”, *European Journal of Post-Classical Archaeologies*, n. 9, pp. 199-217.
- MONBIOT G. (2022), *Il futuro è sottoterra. Un’indagine per sfamare il mondo senza divorare il pianeta*, Mondadori, Milano.
- MONTELEONE M. (2022), “La valenza ecologica della rete tratturale”, in *Studi per il Documento Regionale per la valorizzazione dei Tratturi di Puglia*, bozza, Luglio.
- MOORE J.W. (2017), “The Capitalocene, Part I: on the nature and origins of our ecological crisis”, *The Journal of Peasant Studies*, vol. 44, n. 3, pp. 594-630.
- MORGAN K. (2013), “The rise of urban food planning”, *International Planning Studies*, vol. 18, n. 1, pp. 1-4.
- MUMFORD L. (2011), *La cité à travers l’histoire*, Agone, Marseille (ed. or. 1961).
- MUNAFÒ M. (2020 - a cura di), *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*, Report SNPA 15/20, SNPA, Roma.
- MUNAFÒ M. (2021 - a cura di), *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*, Report SNPA 22/21, SNPA, Roma.

- NAPOLEONI C. (1975), *Smith, Ricardo, Marx. Considerazioni sulla storia del pensiero economico*, Boringhieri, Torino.
- NORA P. (1984-1992), *Les lieux de mémoire*, Gallimard, Paris.
- NORGAARD R.B. (1994), *Development betrayed: the end of progress and a coevolutionary revisioning of the future*, Routledge, London.
- O'CONNOR J. (1991), "On the two contradictions of capitalism", *Capitalism Nature Socialism*, vol. 2, n. 3, pp. 107-109.
- O'NEILL M. (2020), "Power, predistribution, and social justice", *Philosophy*, vol. 95, n. 1, pp. 63-91.
- ÖCALAN A. (2016), *Oltre lo Stato, il potere e la violenza*, Edizioni Punto Rosso, Milano.
- OLCUIRE S. (2019), *Sex Zoned! Geografie del sex work e corpi resistenti al governo dello spazio pubblico*, Tesi di Dottorato in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica, Sapienza Università di Roma, Roma.
- OLIVIER DE SARDAN J.P. (2008), *Antropologia dello sviluppo. Saggio sul cambiamento sociale*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- ORLANDO F., ALALI S., VAGLIA V., PAGLIARINO E., BACENETTI J., BOCCHI S. (2020), "Participatory approach for developing knowledge on organic rice farming: Management strategies and productive performance", *Agricultural Systems*, vol. 178 <<https://doi.org/10.1016/j.agsy.2019.102739>>.
- OSTANEL E. (2017), *Spazi fuori dal comune. Rigenerare, includere, innovare*, Franco Angeli, Milano.
- OSTI G. (2010), *Sociologia del territorio*, Il Mulino, Bologna.
- OSTI G. (2013), "Scarsità del lavoro e crisi ecologica. L'urgenza di formulare i nostri scenari", *Aggiornamenti Sociali*, vol. 64, n. 5, pp. 374-383.
- PABA G. (2012), "Felicità e territorio. Benessere e qualità della vita nella città e nell'ambiente", in MAGNAGHI A. (a cura di), *Il territorio bene comune*, Firenze University Press, Firenze, pp. 33-56.
- PALERMO P.C. (2022), *Il futuro dell'urbanistica post-riformista*, Carocci, Roma.
- PANZIERI R. (1963), "Plusvalore e pianificazione", *Quaderni Rossi*, n. 4, pp. 257-288.
- PAQUOT T. (2017), "De la biorégion urbaine. Une approche rétro-prospective", in DELABARRE M., DUGUA B. (a cura di), *Faire la ville par le projet*, Presses Polytechniques et Universitaires Romandes, Lausanne, pp. 267-287.
- PAQUOT T. (2020), *Mesure et démesure des villes*, CNRS Éditions, Paris.
- PARHAM S. (2015), *Food and urbanism. The convivial city and a sustainable future*, Bloomsbury, London.
- PEDERSEN ZARI M. (2018), *Regenerative urban design and ecosystem biomimicry*, Routledge, London.
- PELLIZZONI L. (2011), *Conflitti ambientali. Esperti, politica, istituzioni nelle controversie ecologiche*, Il Mulino, Bologna.
- PELLIZZONI L., OSTI G. (2008). *Sociologia dell'ambiente*, Il Mulino, Bologna.
- PETTENATI G., TOLDO A. (2018), *Il cibo tra azione globale e sistemi locali. Spunti per una geografia dello sviluppo*, Franco Angeli, Milano.
- PHILIPPONNEAU M. (1956), *La vie rurale de la banlieue parisienne : étude de géographie humaine*, Armand Colin, Paris.

- PILERI P. (2022), “Le parole dell’ecologia per dare buon futuro al progetto di territorio”, *Scienze del Territorio*, vol. 10, n. 2, pp. 18-28.
- PLOEG (VAN DER) J.D. (2006), “Esiste un nuovo paradigma di sviluppo rurale?”, in CAVAZZANI A., GAUDIO G., SIVINI S. (a cura di), *Politiche, governance e innovazione per le aree rurali*, INEA - Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, pp. 343-353.
- PLOEG (VAN DER) J.D. (2010), “The peasantries of the twenty-first century: the commoditisation debate revisited”, *The Journal of Peasant Studies*, vol. 37, n. 1, pp. 1-30.
- POLI D. (1999), *La Piana fiorentina. Una biografia territoriale narrata dalle colline di Castello*, Alinea, Firenze.
- POLI D. (2013 - a cura di), *Agricoltura paesaggistica. Visioni, metodi, esperienze*, Firenze University Press, Firenze.
- POLI D. (2013a), “Agricoltura paesaggistica: un arredo fittizio della campagna o un’opportunità di sviluppo per il mondo rurale in evoluzione?”, in EAD. (a cura di), *Agricoltura paesaggistica. Visioni, metodi, esperienze*, Firenze University Press, Firenze, pp. 1-31.
- POLI D. (2014), “Per una ridefinizione dello spazio pubblico nel territorio intermedio della bioregione urbana”, in MAGNAGHI A. (a cura di), *La regola e il progetto. Un approccio bioregionalista alla pianificazione territoriale*, Firenze University Press, Firenze, pp. 43-67.
- POLI D. (2015), “Il patrimonio territoriale fra capitale e risorsa nei processi di patrimonializzazione proattiva”, in MELONI B. (a cura di), *Aree interne e progetti d’area*, Rosenberg & Sellier, Torino, pp. 123-140.
- POLI D. (2017), “Food revolution and agro-urban public space in the European bioregional city”, *Agroecology and Sustainable Food Systems*, vol. 41, n. 8, pp. 965-987.
- POLI D. (2018), *La Città Metropolitana di Firenze: un sistema di bioregioni urbane, policentriche, autosostenibili e resilienti*, Rapporto di ricerca (mimeo).
- POLI D. (2018a), “La ‘ruralità attiva’ del Montalbano: una comunità di progetto impegnata nell’elevare la qualità del proprio contesto di vita” in EAD. (a cura di), *Territori rurali in transizione. Strategie e opportunità per il Biodistretto del Montalbano*, SdT Edizioni, Firenze, pp. 9-16.
- POLI D. (2019), *Le comunità progettuali della bioregione urbana. Un Parco agricolo multifunzionale in riva sinistra d’Arno*, Quodlibet, Macerata.
- POLI D. (2020 - a cura di), *I servizi ecosistemici nella pianificazione bioregionale*, Firenze University Press, Firenze.
- POLI D. (2020a), “Tracciare la rotta per iscrivere i servizi ecosistemici nella pianificazione bioregionale”, in EAD. (a cura di), *I servizi ecosistemici nella pianificazione bioregionale*, Firenze University Press, Firenze, pp. 129-135.
- POLI D. (2022), *Studi, ricerche e linee strategiche per riorganizzare la Città Metropolitana di Roma in un sistema di bioregioni urbane resilienti e autosostenibili*, Rapporto di ricerca (mimeo).
- POLI D., CHITI M., GRANATIERO G. (2020), “L’approccio patrimoniale ai servizi ecosistemici”, in POLI D. (a cura di), *I servizi ecosistemici nella pianificazione bioregionale*, Firenze University Press, Firenze, pp. 1-34.

- PRAKASH G. (2008), "Introduction", in Id., KRUSE K.M. (a cura di), *The spaces of the modern city*, Princeton University Press, Princeton, pp. 1-18.
- PUTTILLI M. (2014), *Geografia delle fonti rinnovabili. Energia e territorio per una eco-ristrutturazione della società*, Franco Angeli, Milano
- QUAINI M. (2020), *Il filo della storia e la matassa della geografia. Paesaggi storico-geografici della modernità*, Il Nuovo Melangolo, Genova.
- QUAMMEN D. (2017), *Spillover. L'evoluzione delle pandemie*, Adelphi, Milano.
- RAFFAETÀ R. (2020), *Antropologia dei microbi*, CISU, Roma.
- RAFFESTIN C. (1984), "Territorializzazione, deterritorializzazione, riterritorializzazione e informazione", in TURCO A. (a cura di), *Regione e regionalizzazione*, Franco Angeli, Milano, pp. 69-82.
- RAFFESTIN C. (1992), "Géographie et écologie humaine", in BAILLY A., FERRAS R., PUMAIN D. (a cura di), *Encyclopédie de Géographie*, Economica, Paris, pp. 23-36.
- RECLUS E. (1902-1905), *L'homme et la Terre*, Librairie Universelle, Paris.
- REGIONE PUGLIA (2015), *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, Elaborato 5.11 "Schede degli ambiti paesaggistici. Ambito 11 / Salento delle Serre"*, <http://paesaggio.regione.puglia.it/PPTR_2013_07/5._Schede%20degli%20Ambiti%20Paesaggistici/5.11_SALENTO_DELLE_SERRE.pdf> (03/2023).
- REGONINI G. (2001), *Capire le politiche pubbliche*, Il Mulino, Bologna.
- RENFREW C. (2011), *Preistoria. L'alba della mente umana*, Einaudi, Torino.
- RETE DEL NUOVO MUNICIPIO (2002), *Carta del nuovo municipio. Per una globalizzazione dal basso, solidale e non gerarchica*, <<http://www.nuovomunicipio.net/documenti/carta.pdf>> (02/2023).
- REVELLI N. (1977), *Il mondo dei vinti. Testimonianze di vita contadina*, Einaudi, Torino.
- RISPOLI F. (2012), "Val d'Ultimo: pratiche di ricostruzione dell'economia contadina", *Osservatorio delle buone pratiche SdT*, <<http://www.societadeiterrorialisti.it/wp-content/uploads/2012/12/ultimo.pdf>> (03/2023)
- RODRÍGUEZ-POSE A. (2008), "The rise of the 'city-region' concept and its development policy implications", *European Planning Studies*, vol. 16, n. 8, pp. 1025-1046.
- ROMANO L. (1957), *Tetto Murato*, Einaudi, Torino.
- ROSA H. (2015), *Accelerazione e alienazione. Per una teoria critica del tempo nella tarda modernità*, Einaudi, Torino.
- ROSSI A. (2013), "Ecomuseo del Casentino", *Osservatorio delle buone pratiche SdT*, <http://www.societadeiterrorialisti.it/wp-content/uploads/2012/12/scheda%20ecomuseo%20casentino%20bis.pdf>
- ROSSI M. (in stampa), "Il processo partecipativo Rinasce Coltano", in GIORGETTI O. (a cura di), *Coltano. L'ambiente in piazza*, ETS, Pisa.
- ROUVROY A. (2016), "La governamentalità algoritmica: radicalizzazione e strategia immunitaria del capitalismo e del neoliberalismo?", *La Deleuziana*, n. 3, pp. 30-36.
- ROUVROY A., STIEGLER B. (2016), "Il regime di verità digitale. Dalla governamentalità algoritmica a un nuovo Stato di diritto", *La Deleuziana*, n. 3, pp. 6-29.

- SACHS W. (1998), "Un mondo", in Id. (a cura di), *Dizionario dello sviluppo*, a cura di A. Tarozzi, Edizioni Gruppo Abele, Torino, pp. 423-443.
- SALE K. (1985), *Dwellers in the land. The bioregional vision*, Sierra Club Book, San Francisco.
- SALE K. (1991), *Le regioni della natura. La proposta bioregionalista*, Elèuthera, Milano.
- SAPELLI G. (2018), *Oltre il capitalismo. Macchine, lavoro, proprietà*, Guerini e associati, Milano.
- SARAGOSA C. (2005), *L'insediamento umano. Ecologia e sostenibilità*, Donzelli, Roma.
- SARAGOSA C. (2010), "Ecosistema territoriale e bioregione urbana", *Contesti. Città, territori, progetti*, n. 2/2010, pp. 115-116.
- SASSEN S. (2015), *Espulsioni. Brutalità e complessità nell'economia globale*, Il Mulino, Bologna.
- SASSEN S. (2016), "A massive loss of habitat: new drivers for migration", *Sociology of Development*, vol. 2, n. 2, pp. 204-233.
- SCHADEE H., BALLARINO G. (2003), "Senso civico e performance economica. Una analisi longitudinale nelle province italiane, 1980-2000", *Inchiesta*, n. 139, pp. 116-129.
- SCHIAVONE A. (2022), *L'Occidente e la nascita di una civiltà planetaria*, Il Mulino, Bologna.
- SCHNAIBERG A. (1980), *The environment. From surplus to scarcity*, Oxford University Press, Oxford.
- SCHNAIBERG A. (2012), "Sustainable development and the treadmill of production", in BAKER S., KOUSIS M., RICHARDSON D., YOUNG S. (a cura di), *Politics of sustainable development*, Routledge, London.
- SCHRÖDINGER E. (1944), *What is life? The physical aspect of the living cell*, Cambridge University Press, Cambridge.
- SCLAVI M. (2023), "Ricette per una democrazia à la nantaise", *ascoltoattivo.net*, <<https://ascoltoattivo.net/wordpress/wp-content/uploads/2023/02/0-RS27-Democrazia-Delib.-ricette-IT-.docx>> (04/2023).
- SCOTT A., STORPER M. (2003), "Regions, globalization, development", *Regional Studies*, vol. 37, n. 6-7, pp. 579-593.
- SDT - SOCIETÀ DEI TERRITORIALISTI E DELLE TERRITORIALISTE ONLUS (2019), *Manifesto di Camaldoli peer una nuova centralità della montagna*, <http://www.societadeiterritorialisti.it/wp-content/uploads/2020/04/Manifesto-Camaldoli_ufficiale-con-adesioni.pdf> (02/2023).
- SECCHI B. (2013), *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Bari-Roma.
- SLOTERDIJK P. (2018), *What happened in the twentieth century?: Towards a critique of extremist reason*, John Wiley & Sons, Hoboken.
- SMITH A.D. (1984), *Il revival etnico*, Il Mulino, Bologna.
- SNYDER G. (1994), "Coming to the watershed", in ABERLEY M.V. (a cura di), *Futures by design. The practice of ecological planning*, New Society, Gabriola Island, pp. 14-26.
- SOJA E.W. (1989), *Postmodern geographies*, Verso, London-New York.
- STEINER F. (2018), *The living landscape. An ecological approach to landscape planning*, McGraw-Hill, New York.

- STRUFFI L. (2001), *Lezioni di sociologia dell'ambiente*, Università degli Studi di Trento, Trento.
- TACHIEVA G. (2010), *Sprawl repair manual*, Island Press, Washington.
- TAJANI C. (2021), *Città prossime. Dal quartiere al mondo: Milano e le metropoli globali*, Guerini e associati, Milano.
- TAROZZI A. (1998), "Autosostenibilità: Una parola chiave e i suoi antefatti", in MAGNAGHI A. (a cura di), *Il territorio degli abitanti. Società locali e autosostenibilità*, Dunod, Milano, pp. 21-48.
- TAROZZI A. (2010), "Autosostenibilità", *Contesti. Città, territori, progetti*, n. 2/2010, pp. 111-112.
- TARPINO A. (2016), *Il paesaggio fragile. L'Italia vista dai margini*, Einaudi, Torino.
- TECCO N., BAGLIANI M., DANSERO E., PEANO C. (2017), "Verso il sistema locale territoriale del cibo. Spazi di analisi e di azione", *Bollettino della Società Geografica Italiana*, vol. 10, n. 1-2, pp. 23-42.
- TEDESCO C. (2020), "Percorsi di rigenerazione urbana creativa", in MARSON A. (a cura di), *Urbanistica e pianificazione nella prospettiva territorialista*, Quodlibet, Macerata, pp. 141-150.
- TERRENATO N. (2006), "Le misure (del campione) contano! Il paradosso dei fenomeni globali e delle ricognizioni locali", in MANCASSOLA, SAGGIORO (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e metodi: problemi e prospettive della ricerca archeologica di superficie*, SAP, Mantova, pp. 9-24.
- TETI V. (2004), *Quel che resta. L'Italia dei paesi tra abbandoni e ritorni*, Donzelli, Roma.
- TETI V. (2022), *La restanza*, Einaudi, Torino.
- THAYER R.L. (2003), *LifePlace. Bioregional thought and practice*, California University Press, Berkeley.
- THOMASHOW M. (1999), "Toward a cosmopolitan bioregionalism", in MCGINNIS M.V. (a cura di), *Bioregionalism*, Routledge, London, pp. 121-132.
- THOMPSON E.P. (1981), *Società patrizia cultura plebea*, Einaudi, Torino.
- TROMBETTA C. (2018), "L'esperienza del Regenerative Design nel dibattito su ambiente costruito e resilienza", *TECHNE*, n. 15, pp. 143-152.
- TRONTI M. (1963), "Il piano del capitale", *Quaderni Rossi*, n. 3, pp. 44-73.
- TSING LOWENHAUPT A. (2021), "Vers une théorie de la non scalabilité", *Multi-tudes*, n. 82, pp. 65-71.
- UN - THE UNITED NATIONS (2015), *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*, <<https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/21252030%20Agenda%20for%20Sustainable%20Development%20web.pdf>> (03/2023).
- UNESCO, ICOMOS, ICCROM, IUCN (2013), *Managing cultural world heritage*, UNESCO, Paris.
- UNIONE DI COMUNI DELLA GARFAGNANA (s.d.), *Manuale di progettazione di comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*, s.l.
- VEELEN (VAN) B., HORST (VAN DER) D. (2018), "What is energy democracy? Connecting social science energy research and political theory", *Energy Research & Social Science*, n. 46, pp. 19-28.

- VELTZ P. (1996), *Mondialisation, villes et territoire*, PUF, Paris.
- VIGILANTE A. (2011), “Maieutica reciproca e sviluppo comunitario”, *Educazione Democratica*, vol. 1, n. 2, pp. 80-123.
- VIRILIO P. (1986), *L'orizzonte negativo*, Costa & Nolan, Genova.
- VIRILIO P. (1988), *Lo spazio critico*, Dedalo, Bari.
- VOLPE G. (2008), “Per una ‘archeologia globale dei paesaggi’ della Daunia. Tra archeologia, metodologia e politica dei beni culturali”, in ID., STRAZZULLA M.J., LEONE D. (a cura di), *Storia e archeologia della Daunia, in ricordo di Marina Mazzei*, Atti delle Giornate di studio (Foggia 2005), EDIPUGLIA, Bari, pp. 447-462.
- VOLPE G. (2011), “La carta dei beni culturali della Puglia: il sistema dei beni culturali e paesaggistici / The cultural heritage map of Apulia”, *Urbanistica*, n. 147, pp. 29-33.
- VOLPE G. (2014 - a cura di), *Patrimoni culturali e paesaggi di Puglia e d'Italia tra conservazione e innovazione*, EDIPUGLIA, Bari.
- VOLPE G. (2015), “Storia, archeologia e globalità”, in ID. (a cura di), *Storia e archeologia globale, 1*, EDIPUGLIA, Bari, pp. 5-8.
- VOLPE G. (2016), *Un patrimonio italiano. Beni culturali, paesaggi e cittadini*, De Agostini, Novara.
- VOLPE G. (2016a), “Conclusioni. Il paesaggio negato: per un approccio integrato alla marginalità”, in CAMBI F., DE VENUTO G., GOFFREDO R. (a cura di), *Storia e archeologia globale, 2. I pascoli, i campi e il mare. Paesaggi d'altura e di pianura in Italia dall'Età del Bronzo al Medioevo*, EDIPUGLIA, Bari, pp. 325-330.
- VOLPE G. (2017), “Alcune brevi riflessioni su archeologia, territori, contesti, persone”, *Scienze del Territorio*, vol. 5, pp. 26-30.
- VOLPE G. (2018), “La gestione dal basso del patrimonio culturale: viaggio nell'Italia migliore”, in INGOGLIA C. (a cura di), *Il patrimonio culturale. Di tutti, per tutti*, EDIPUGLIA, Bari, pp. 21-51.
- VOLPE G. (2019), *Il bene nostro. Un impegno per il patrimonio culturale*, EDIPUGLIA, Bari.
- VOLPE G. (2019a), “Un mare di storie da condividere. Progetti di inclusione sociale a partire dal patrimonio culturale”, in MARTORELLI R. (a cura di), *Know the sea to live the sea / Conoscere il mare per vivere il mare*, Atti del Convegno (Cagliari, 7-9 Marzo 2019), Morlacchi Editore, Perugia, pp. 223-232.
- VOLPE G. (2020), *Archeologia pubblica. Metodi, tecniche, esperienze*, Carocci, Roma.
- VOLPE G., GOFFREDO R. (2014), “Il ponte e la pietra. Alcune considerazioni sull'archeologia globale dei paesaggi”, *Archeologia Medievale*, n. 41, pp. 39-53.
- WARF B., ARIAS S. (2009 - a cura di), *The spatial turn: interdisciplinary perspectives*, Routledge, London-New York.
- WHATMORE S. (2022), *Hybrid geographies. Natures, cultures, spaces*, Sage, London.
- WISKERKE J.S.C. (2009), “On places lost and places regained: reflections on the alternative food geography and sustainable regional development”, *International Planning Studies*, vol. 14, n. 4, pp. 369-387.

ZANZOTTO A. (2013), *Luoghi e paesaggi*, Bompiani, Milano.

ZIBECCHI R. (2022), “Autonomie come alternativa di vita”, *Comune-info.net*, 4.7.2022, <<https://comune-info.net/autonomie-come-alternativa-di-vita/>> (03/2023).

ZOLO D. (2010), *Tramonto globale: la fame, il patibolo, la guerra*, Firenze University Press, Firenze.